ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

Anno XXVI. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 25 Dicembre 1907 **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbane N. 465, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9476

IL CONFLITTO FRA RE LEOPOLDO

e il suo Governo

Il re allenta le briglie

BRUXELLES 24 (N). In vista del minacciante pericolo di un immediato ritiro del ministero, re Leopoldo si è risolto a fare una concessione. Egli rinuncia all'amministrazione autocratica dei domini della Corona alla condizione che il Belgio devolva una parte degli utili alla creazione di una marina commerciale, allo sviluppo dell'istruzione nelle colonie, all'abbellimento della capitale. Finora il Parlamento voleva che i redditi delle colonie fossero impiegati solo per lo sviluppo delle colonie stesse.

Il bilancio degli interni al Senato francese

La politica marocchina

PARIGI 24 (N). Il Senato approvò il bilancio per il ministero dell'interno. Durante la discussione del bilancio per il ministero degli esteri prese la parola il ministro Pichon, il quale dichiarò che la politica francese nel Marocco non tende affatto a conquiste. La Francia non fa che adempiere lealmente il suo dovere, operando di conserva con la Spagna. La politica generale della Francia mira unicamente a mantenere l'alleanza e le amicizie (applausi). La discussione continuerà domani.

Un archivio della voce umana

Un'idea geniale dell'accademia di musica a Parigi

PARIGI 24 (N). Una strana cerimonia si è compiuta oggi nei sotterranei dell'Accademia nazionale di musica; si procedette, cioè, come argutamente osservava un giornalista, ai funerali misteriosi delle voci dei nostri più illustri cantanti contemporanei. Si dispose nei detti sotterranei una specie di biblioteca ove si conservano i dischi dei grammofoni riproducenti le voci dei tenori, dei soprani e dei baritoni attualmente celebri. Si presero tutte le cure affinchè il tempo non alteri la sonorità dei dischi che sono oltre diciassette. Sono conservati in apposite custodie ove si fa il vuoto mediante un pompa pneumatica; poi le giunture vengono saldate. Lo scopo dell'istituzione è di giungere ai due risultati seguenti: di poter valutare fra un secolo l'aspetto della musica nel ventesimo secolo e sapere ciò che cantavano e come cantavano i principali artisti d'opere; secondariamente quale sarà stato il progresso del grammofono durante un continaio di anni. Ogni modificazione subita dal grammofono verrà tosto riprodotta e conservata in questo archivio della voce umana. Una pergamena speciale darà tutte le indicazioni per mettere in movimento le macchine e gli accessori perchè gli operai dell'avvenire possano farli funzionare. Fra i dischi di questo archivio si trova la morte d'Otello cantata dal Tamagno, il duetto della «Forza del destino» cantata dal Caruso e dallo Scotti, una scena dell'«Ernani» cantata dal baritono Battistini e da cori della «Scala», il duetto dei «Pescatori di perle» cantato dal De Lucia e dalla signora Huguet, un pezzo del «Don Giovanni» di Mozart cantato dalla Patti, la romanza «Caro nome» del «Rigoletto» cantata dalla Melba, la «Habanera» della «Carmen» cantata dalla Calvé, un pezzo per violino eseguito dal Kubelik e altri dischi di artisti francesi da opere francesi. I ministri Briand, Dujardin, Beumetz si fecero rappresentare alla cerimonia che si chiuse con l'audizione dei principali dischi. Specialmente quelli di Caruso e di Tamagno lasciarono un'impressione straordinaria.

L'anniversario della rivolta indiana del 1857

celebrato a Londra

Domenica a Londra, in occasione del cinquantesimo anniversario della guerra del 1857 per l'ammutinamento dell'India, è stata celebrata una commemorazione di eroi viventi.

Il «Daily Telegraph» è stato l'organizzatore di questa solenne dimostrazione. Ciò che si era prefisso, era stato di ritrovare in tutto il Regno Unito e convocare i superstiti di quel tempo eroico, gli avanzi di quel «manipolo disperato», come lo ha chiamato Rudyard Kipling.

Il comitato costituito allo scopo ha raccolto le più illustri notabilità dell'esercito, fra cui sedici generali e due ammiragli, sotto la presidenza del generalissimo lord Roberts, che è pure veterano dell'India, lord Curzon, che fino a non molto tempo fa fu vicere d'Egitto.

In breve tempo sono stati rintracciati 1400 veterani della campagna indiana, ma 700 erano troppo vecchi od infermi per potersi muovere, e con delicato pensiero il «Daily Telegraph» volle inviare quest'oggi ad essi un abbondante pasto, con regali di sigari e tabacco.

Il banchetto degli altri si è svolto nel vastissimo salone ovale dell'Albert Hall, che può contenere fino a 30.000 persone.

Prima che cominciasse la cerimonia, i veterani sono stati passati in rassegna dal maresciallo lord Roberts di fronte all'Albert Hall.

Alla 13.30, quando cominciò il festino, lo spettacolo che presentava la sala era interessante e magnifico. I vecchi canuti e curvi occupavano le lunghe tavole disposte per loro nell'emiciclo. Erano quasi settecento, tutti col petto coperto di medaglie; chi ne aveva meno ne mostrava due.

Dopo il banchetto lord Roberts si levò e lesse un telegramma del re, il quale si diceva lieto di sapere che i superstiti della guerra del 1857 sono ancora, nonostante il lungo periodo di tempo passato, così numerosi. A nome dell'impero il re disse di esprimere profonda gratitudine per i veterani che col loro valore e la loro costanza salvarono l'impero indiano.

Un uragano di applausi salutò la lettura di questo messaggio. Lord Curzon sorse poi a pronunziare un discorso che fu una apoteosi dell'eroismo dei veterani e che strappò loro lacrime dagli occhi.

Finalmente, dopo un discorso di lord Roberts, non meno appassionato e commovente, un attore celebre, il Waller, recitò un'epitome di Kipling in omaggio dei veterani.

L'ASSASSINIO IN TRENO

FOLIGNO 24 (N). L'autopsia dell'ing. Arvedi fu lunghissima; iniziata alle 14, finì appena alle 17. Si accertarono quattro ferite, di cui tre al torace quasi nell'istesso punto, ciò che dimostra che l'assassino colpì ripetutamente le vittima con mano ferma. Dopo l'autopsia i dottori Agostinelli e Accorimboni imbalsamarono il cadavere. Stamane la salma fu nuovamente visitata dai congiunti che la cosparsero di fiori, ne cinsero il collo con un rosario e posero tra le mani un crocefisso. Un comitato di cittadini aveva preso l'iniziativa d'un'imponente dimostrazione di simpatia e di compianto per la vittima. Alle 14 la salma è stata trasportata alla stazione, dove alle 15.30 è partita col diretto d'Ancona per Verona. I funerali riuscirono solenni. I negozi per dove passò il corteo erano chiusi. Al corteo presero parte il sindaco, la Giunta, le autorità e una gran folla.

Assassino autentico o burlone?

ROMA 24 (N). Il «Messaggero» ha ricevuto ieri sera una cartolina impostata a Roma col timbro del 23 dicembre 1907, ore 18, nella quale un anonimo scrive:

«Ti sembrerà strana questa mia, n'è vero? Siccome però ora si può stare tranquilli è necessario che tu corregga o modifichi le supposizioni lanciate contro l'assassino o contro gli assassini dell'ing. Arvedi. Lascia pure dove possa essere stato commesso il misfatto o la fuga dei colpevoli; ma sappi che il morto non aveva 350.000 lire indosso; si credeva possessore di una forte somma, è vero, ma di queste 350.000 lire no e poi no.

«Aveva duemila lire in carta e titoli per 5000 lire: hai capito?».

Il «Messaggero» osserva: «La lettera non è firmata; è di uno fra i tanti burloni che si divertono a scrivere ai giornali nei giorni seguenti a quello in cui venne commesso un delitto impressionante e misterioso, o è dell'assassino o di un complice suo?».

La caccia all'assassino - Le indagini della pubblica sicurezza

ROMA 24 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che le carte dell'ing. Arvedi rinvenute in una tasca del suo paletot presso Terni sono macchiate di sangue. Il commissario di pubblica sicurezza cav. Ellero e il dott. Falco della scuola di polizia scientifica sono partiti per Terni allo scopo di esaminare attentamente le carte stesse e riprodurre le impronte digitali dell'assassino, dopodichè l'individuo sul quale pesano sospetti o dubbi sarà esaminato e si accerterà se le sue impronte digitali corrispondono a quelle dell'assassino.

Il «Corriere d'Italia» ha intervistato sul delitto di Foligno il cav. Ripandelli, commissario di pubblica sicurezza a Roma. Il Ripandelli crede che l'assassinio sia stato commesso senza premeditazione e sia opera di due persone almeno, che possano essere salite mentre il treno procedeva nella sua corsa nei pressi di Monterotondo o di Rarasabina. Il delitto, che fu compiuto pochi minuti prima della fermata di Terni, dimostra, secondo il commissario Ripandelli, che coloro i quali lo commisero erano da pochi minuti saliti in treno ed avevano fretta di scendere per darsi alla campagna che certamente conoscevano.

ROMA 24 (N). La «Tribuna» dà questi particolari intorno alle indagini compiute dal commissario di pubblica sicurezza cav. d'Alessandro per ritrovare l'assassino dell'ing. Arvedi: Secondo il d'Alessandro l'assassino non deve essersi molto allontanato dalla località in cui avvenne il delitto. Il rinvenimento degli indumenti della vittima proverebbe che l'assassino non potè proseguire nel treno stesso su cui aveva compiuto il delitto nè, forse, ritornare verso Roma col treno proveniente da Ancona che coincideva col primo a Foligno. Le ricerche, dunque, sono state intensificate in tutte le zone comprese fra la provincia di Roma e quella di Perugia, poichè è probabile che stia ivi aggirandosi il misterioso delinquente; inoltre la boscaglia vicina a Toano dove furono rinvenuti gli indumenti della vittima è stata accerchiata dalla forza pubblica ed esplorata in tutti i recessi. Che il delinquente fosse pratico della località lo fa credere l'astuzia che egli usò per nascondere il soprabito e il «plaid» della vittima; l'uno e l'altro furono trovati in una specie di botola in mezzo alla campagna. In quel nascondiglio sarebbero stati difficilmente veduti da chi non avesse conoscenza dei luoghi. L'assassino si sbarazzò degli oggetti più compromettenti tenendo solo il denaro e l'orologio d'oro rubato alla vittima. E' probabile che l'orologio metta la polizia sulla traccia del delinquente. Gli orologi d'oro sono facilmente riconoscibili. Tutti i Monti di pietà e tutti i compratori di oggetti preziosi sono stati avvertiti che l'autorità ricerca un individuo che potrebbe esibire loro un oggetto del quale si possiede una precisa descrizione. E' risultato che nella vettura del treno ove fu compiuto l'assassinio non era stato eseguito il controllo dei biglietti sul percorso Roma-Foligno. Tale circostanza risulta dal racconto fatto al giudice istruttore dal controllore Tofano.

La condanna di Giannino Antona-Traversi

per diffamazione

TORINO 24 (N). Nell'odierna udienza del processo Re Riccardi-Antona Traversi si proseguì l'escussione dei testimoni. Il conte Delfino Orsi, direttore della «Gazzetta del popolo», dice che il Traversi è mite e generoso e incapace di diffamare per malanimo. Si dovrebbero quindi interrogare i testimoni non comparsi, fra cui Ugo Oietti che è ammalato. Barzilai, difensore del Re Riccardi, concluse sostenendo che il Traversi ebbe veramente il fermo proposito di diffamare. Il Pubblico ministero Goffredo Villa chiede la condanna dell'imputato ad un anno e sette mesi e quindici giorni di reclusione e alla multa di 1200 lire, perchè il reato è continuato e l'imputato è recidivo. L'avv. Nasi, della difesa del Traversi, dice che la difesa si rimette senza discutere alla giustizia confidando nell'assoluzione. Alle 11 il Tribunale si ritira e dopo venti minuti rientra. Il presidente legge la sentenza con la quale si ritiene l'Antona Traversi colpevole di diffamazione continuata con recidiva speciale e lo si condanna ad un anno e tre mesi e cinque giorni di reclusione, a 2800 lire di multa, ai danni ed alle spese. Si ordina la pubblicazione della sentenza nei giornali «La Stampa», la «Gazzetta del popolo» e «Corriere della Sera».

IL GOVERNO FRANCESE E LA FERROVIA ABISSINA

PARIGI 24 (N). I ministri degli esteri, delle finanze e delle colonie si accordarono circa la ferrovia abissina, da cui situazione è assai critica in seguito al fallimento della compagnia incaricata della costruzione e dell'esercizio della ferrovia stessa. I tre ministri presentarono al presidente dei ministri le misure da essi progettate per risolvere la questione.

I TRATTATI COMMERCIALI

In discussione alla Scupcina serba

BELGRADO 24 (B). La Scupcina ha approvato oggi in seconda e in terza lettura il trattato di commercio con la Svezia e col Belgio.

D r a k o v i c h, giovane radicale, dichiara che il Governo, invece di tendere all'emancipazione della Serbia, tende a dimostrare che la situazione del paese non può migliorare che grazie al trattato di commercio con l'Austria-Ungheria.

Il ministro S t o j a n o v i c dichiara che la questione principale sta in ciò, che la Serbia, benchè per due anni l'Austria-Ungheria le chiudesse i confini, non fu costretta a capitolare. L'esportazione, diretta prima verso l'Austria-Ungheria, fu sostituita dall'esportazione verso altri Stati. Prima la questione del bestiame incombeva come un incubo sulla Serbia. Il Governo riuscì a mutare tale situazione. Il ministro rileva come il Governo abbia trovato nuove vie di esportazione.

La liberazione del presunto attentatore del sultano

BRUXELLES 24 (N). La grazia a Joris, il presunto autore dell'attentato contro l'Yldiz Kiosk avvenne per intervento del presidente dei ministri Clémenceau e dell'ambasciatore francese a Costantinopoli, Constans.

COSTANTINOPOLI 24 (N). La scarcerazione del belga Joris giunse inaspettata. La legazione belga aveva ripetutamente fatto passi per ottenere l'estradizione del Joris conformemente all'art. 8 della convenzione del 1838, ma la Porta non aveva mai risposto. La legazione chiese quindi all'Yldiz Kiosk che si graziasse il Joris, ma non si sa se la liberazione sia effetto di questo passo.

NEL MAROCCO

LALLA MARNIA 24 (Havas). La colonna Félineau in marcia verso Ain-Becil bombardò due località. I Beni-Urimeche, non ancora sottomessisi, fecero fuoco sulle truppe senza risultato. La situazione a Martinprey continua ad esser buona. Gli indigeni arrivano in numero sempre maggiore ad offrire la loro sottomissione.

La fine d'uno sciopero di medici

VIENNA 24 (B). Lo sciopero dei medici dello spedale di Wieden, che rifiutavano il vitto dello spedale, è oggi finito, avendo promesso il consigliere di luogotenenza, conte Stainach, incaricato di un'inchiesta, di tener conto delle proteste giustificate e di togliere gli inconvenienti.

Nansen lascia la diplomazia

CRISTIANIA 24 (N). Si assicura da buona fonte che Fritjof Nansen, attualmente inviato norvegese a Londra, abbandonerà col capodanno il suo posto. Gli succederà l'attuale inviato a Berlino, Ditten.

L'AGITAZIONE IN PERSIA

LONDRA 24 (N). Il «Daily Mail» ha da Tabris: Si temono nuovi disordini, perchè la Turchia tenta di sottomano di eccitare le tribù di confine alla rivolta.

Lo stesso giornale ha da Teheran: La situazione è invariata. La folla raccoltasi dinanzi al Parlamento si rifiuta di sciogliersi e chiede protezione contro i frequenti atti di violenza dei reazionari. Il nuovo Gabinetto sta studiando i mezzi per ripristinare l'ordine, ma, data la mancanza di un corpo di polizia, dei necessari mezzi pecuniari e della buona volontà in alto luogo, il successo dei suoi sforzi sembra molto dubbio.

L'emigrazione dalla Bucovina nella Transbaicalia

CZERNOWITZ 24 (N). Recentemente nella Bucovina vennero parecchi emissari russi per indurre la popolazione ad emigrare nella Transbaicalia siberiana e nella Manciuria. Il Governo russo offre agli emigrati terra, istrumenti agricoli, trasporto gratuito. La popolazione cui era diretto l'invito, mandò degli agenti nei territori aperti all'emigrazione per assumere informazioni. Finora sono pronte all'emigrazione 407 famiglie con circa 2000 persone le quali hanno liquidato ogni loro avere.

La salute del principe reggente di Baviera. MONACO 24 (N). Il principe reggente ha fatto stamane la sua solita passeggiata e poi si mise come al solito al lavoro. Alle 11.30 ricevette il presidente dei ministri. Da parte autorevole si assicura che il suo stato di salute non dà motivo ad inquietudini.

MONACO 24 (B). Il principe reggente fece stamane la solita escursione nel giardino inglese, sbrigò poi gli affari e ricevette il ministro di Stato Podowils.

Decesso. MONACO 24 (B). Oggi è morto il tenente generale de Endres, capo dello stato maggiore generale.

L'epilogo d'un dramma della malavita alle Assise di Milano.

La condanna di quattro assassini sedicenni.

MILANO 24 (N). Alle Assise è terminato stasera dopo parecchi giorni il dibattimento contro due giovani, Ghezzi e Origgi, e due ragazze, Malabarta e Polli, tutti sedicenni appena, imputati dell'assassinio del lattivendolo Lazzaroni a scopo di rapina. Il processo che si connetteva a tutta una rete di delitti commessi da giovani delinquenti ed era quindi una triste pagina della precoce malavita milanese interessò immensamente il pubblico. I giurati, rimasti nella camera di deliberazione dalle 12 alle 17, ritennero l'Origgi colpevole di assassinio e gli altri tre complici soltanto nella rapina accordando a tutti le attenuanti. Il pubblico che affollava i dintorni delle Assise commentò vivacemente la mitezza dei giurati riguardo ai tre complici: una tale mitezza fu dettata certamente dal criterio della loro giovane età. La Corte condannò l'Origgi a 19 anni e 8 mesi di reclusione, il Ghezzi a 12 anni, la Polli a 9 anni e la Malabarta a 8 anni. Le due ragazze sconteranno la pena in una casa di correzione.

Crollo d'un'armatura in una casa in costruzione.

NOVARA 24 (N). Ieri alle 16 nel costruendo asilo infantile avvenne improvvisamente, per cause indeterminate, il crollo d'un ponte interno dell'edficio. Tre operai, feriti gravemente, furono trasportati all'Ospedale.

Deposito di petrolio distrutto dal fuoco.

MANNHEIM 24 (N). Un incendio distrusse stanotte fino alle fondamenta l'edificio della compagnia del petrolio contenente un deposito di 3000 barili di petrolio. Il danno è calcolato a circa 400 mila marchi. Si ritiene che una scintilla caduta da una locomotiva sul terreno pregno di petrolio abbia causato l'incendio.

Suicidio.

PRAGA 24 (N). Stanotte il prof. Antonio Gras, addetto a questo Politecnico tedesco, disperando di poter guarire da una malattia nervosa, si uccise avvelenandosi con la morfina.

Il «meeting» motonautico di Monaco. I primi inscritti.

MONACO 24 (N). Vi comunico un primo elenco dei canotti automobili già inscritti per il grande «meeting» che avrà luogo nella prima quindicina di aprile. Ebbero già luogo a Parigi parecchie riunioni di noti sportsmans e tutti sono stati concordi nel constatare che il »meeting» del prossimo aprile sarà la più grande e brillante manifestazione sportiva che finora sia stata organizzata nel Principato. In tutti i cantieri d'Italia, della Francia e dell'Inghilterra si lavora. La parità della forza fissata per le piccole serie dei «racers» farà assistere a lotte splendide e che potranno dare dei risultati pratici relativamente alle diverse potenzialità dei motori ed alla superiorità delle case costruttrici. Nella grande categoria vi sono già quattro «racers» aventi ciascuno tre motori dai 125 ai 130 cavalli.

Mai l'industria automobilistica fece un tale sforzo. Eccovi ora i nomi dei principali canotti inscritti:

«Racers», prima serie (motore a quattro cilindri di 155 millimetri: 1. «Mona», di R. Soriano, motore Brasier e scafo Despujols; 2. «Labor», di de Clèves, motore Fiat e scafo Despujols; 3. «La Rapière», motore Panhard e scafo Tellier fils et Gérard.

Seconda serie (senza limitazioni): 1. «Le Grand Trèfle», di R. de Soriano, motore Brasier e scafo Despujols; 2. «X...» di Le Bion, motore Le Bion e scafo Mégevet; 3. «Lorraine Diétrich» del Duca di Montpensier, motore Lorraine Diétrich e scafo Arbel Pérignon; 4. «X...» della Società Panhard et Levassor.

Cruisers, prima serie (1 cilindro di 100 millimetri, peso minimo di 500 chilogrammi): 1. «Le Zigaire et Naudin» della Società omonima, scafo Despujols; 2. «Le Dalifoldi»» di Dalifol e scafo omonimo; 3. «Motogodille», di Trouche et Foccard, motore Motogodille e scafo Despujols.

Seconda serie (inferiori a 6 metri e 50; 4 cilindri di 106 millimetri, peso minimo 800 chilogrammi): 1. «Mais je vais piquer I», di Mégevet, motore Picker e scafo Mégevet (6 m. 48); 2. «Lanturlu III», di Gronier e scafo omonimo (6 m. 50); 3. «Mors», del visconte de Paris, motore Mors e scafo Despujols (8. m.).

Terza serie (da 6 m. 50 a 8. m., 4 cilindri di 106 millimetri, peso minimo di 800 chilogrammi): 1. «Mais je vais piquer I», di Mégevet e motore Picker (8 m.); 2. «Labor II», di de Cléves con motore Minerva (8 m.); 3. «Le Gab», di Deville con motore Mutel (8 m.); 4. «Always Ready» di Harel et Welghe con motore Gnome e scafo G. Pitre (7 m. 99).

Quarta serie (da 8 a 12 metri o 40 piedi inglesi, 4 cilindri di 130 millimetri). Peso minimo 1200 chilogramm: 1. «Mais je vais Quand même», di Mégevet con motore Picker (9 m.); 2. «Isabelle Mercédès», di Albert Welghe con motore Mercédès e scafo G. Pitre (9 m.).

Quinta serie (cruisers da 12 a 18 metri o 60 piedi inglesi, 4 cilindri di 155 millimetri; peso minimo di 2000 chilogrammi: 1. «La Lorraine», di Védrine con motore Lorraine Diétrich e scafo dei cantieri di Antibo (13 m.); 2. «Napeny», di Alfred Bruhl con motore Mercédès e scafo Pitre (14 m.).

La strana avventura di una sposa. A cavallo di una mucca ed appesa per i capelli.

PARIGI 23. Telegrafano da S. Etienne al «Petit Parisien»: Uno strano caso è avvenuto nel villaggio di Noveiry, situato a 22 chilometri da S. Vivienne. Si celebrava in questa località il matrimonio di un contadino. Numerosi invitati si erano messi a tavola in una sala situata al primo piano della casa, proprio sopra la stalla. La maggior gioia regnava fra i convitati, allorchè all'improvviso un sinistro scricchiolio si fece sentire. Il pavimento aveva ceduto sotto il peso dei numerosi presenti, i quali caddero a gambe all'aria giù nella stalla, sporcandosi tutti con le vivande e coi vini che ornavano la tavola. Per uno strano caso la giovane maritata piombò proprio sopra una vacca la quale, spaventata, ruppe la cavezza e cominciò una pazza corsa attraverso la campagna, portandosi a cavallo la sposa. Le persone che festeggiavano le nozze cominciarono a correre dietro all'animale attraverso i prati, ma la bestia sparì. Finalmente la sposa, moderna Assalonne, fu trovata appesa per i capelli ad un ramo d'albero. Un certo numero di convitati sono stati feriti e contusi, nella caduta, ma nessuno di essi ispira inquietudine.

Quanto alla sposa, se l'è cavata con una violenta emozione; della quale all'ora presente il marito la deve avere completamente rimessa.

Alla ricerca del tesoro del pirata

in un'isola deserta

Un altro ardito avventuriero è sul punto di sbarcare sull'isola deserta di Cocos alla ricerca del tesoro del famoso pirata don Pedro Benito.

Un telegramma del 23 corr. annunzia che il Governo di Costarica ha concesso ad un suddito inglese, Roberto Robinson, l'esclusivo permesso di esplorare l'isola durante gli anni 1908 e 1909.

L'isola di Cocos è notissima a tutti i cercatori di tesori e giace a circa 600 chilometri all'ovest di Panama.

In quel luogo cercò rifugio il terribile pirata don Pedro Benito, inseguito dai vascelli spagnuoli nel 1820. Sbarcato nella deserta isola, egli vi seppellì il ricchissimo bottino tolto ad una nave al largo di Guayaquil. Don Pedro ritornò due anni dopo, cioè nel 1822, a nascondervi altri ingenti tesori insieme a due uomini che lo aiutarono a scavare la fosse ove celare il bottino. Ma il terribile pirata non concesse loro di vivere dopo che avevano conosciuto il suo segreto.

Il tesoro di don Pedro Benito, secondo i calcoli più degni di fede, ascenderebbero a 75 milioni di lire. Una grande quantità di dollari d'argento giacerebbero in fondo ad un pozzo con delle spade dall'impugnatura di oro massiccio, calici, pissidi, triangoli d'oro, gioie, ed una corona che porta alla sommità un diamante grosso come un uovo di piccione.

ASTERISCHI

La vigilia di Natale è triste nelle case dei poverelli, ma più triste ancora nelle corsie degli Ospedali; specialmente dove si raccolgono i poveri vecchi e le povere vecchierelle che hanno veduto dissolversi intorno a se la loro famiglia e sono rimasti soli, ed hanno dovuto, ammalati, ricorrere all'assistenza del Comune, il gran padre di tutti. Vi sono però anime pietose che si inteneriscono alla sorte dei diseredati; e ci piace rilevare - tanto più perchè ne siamo esortati dalle «ammalate dell'Ospitale di via de' Conti» - un bell'atto del dott. Attilio Cofler, cui è affidata la divisione di via de' Conti, il quale ha mandato iersera una bella provvista di dolci e frutta alle ammalate della sua divisione, perchè festeggino modestamente la vigilia di Natale. E il gentile pensiero commosse vivamente quelle povere ammalate, che a nostro mezzo ringraziano il loro medico, pietoso e cortese.

★

La pubblicazione del piano di scomparto dell'area della Caserma e delle aree adiacenti, ha suggerito ad un «amante di Trieste» l'idea di chiedere se non si potesse adoperare una delle vaste zone fabbricabili, tra via del Coroneo, via G. Carducci e la nuova via strombata, per erigervi una galleria, come fu fatto a Napoli e a Milano. Poichè per l'esecuzione del piano di scom-

L'assassinio sulla linea del Havre

Romanzo di FRANCESCO OSWALD 84

Proprietà riservata. - Riproduzione vietata

— Costoro, sono furbi, sono conosciuti sul fiume; non perdono mai. Il loro capo è il famoso Harrington.

— Harrington?

— Eccolo, guardate: quel bel giovane alto che entra adesso; è il più famoso degli Stati Uniti.

— Ed è un truffatore?

— Non si è mai potuto coglierlo sul fatto, perchè è di una incredibile destrezza; ma è certo che egli ha il modo di guadagnar sempre.

— E trova della gente che giuoca con lui?

— Più di quel che vuole.

— Si sa, o almeno si crede che egli rubi, e lo si lascia fare?

— Ciascuno pensa a sè; tanto peggio per quelli che giuocano con lui.

— E' un'indegnità! sono due giorni che io vedo spogliare un giovane...

— Ah! si, Barkley figlio, della casa Barkley e Comp.! E' un arcimilionario!

— Io debbo fare uno sforzo per non avvertirlo che tiri che gli fanno.

— Si vede - rispose l'americano - che siete un francese, e amate mischiarvi nelle cose che non vi riguardano. Avete forse voglia di ricevere un colpo di revolver? Accomodatevi!

Come l'interlocutore di Andrea aveva detto, Harrington era entrato nella sala da giuoco.

Teneva un grosso sigaro fra i denti e passeggiava colla sicurezza dell'uomo che sente di essere sopra il suo vero terreno.

Harrington riconobbe nella folla il giovane Barkley che essendo arrivato prima lo aspettava, in preda alla febbre che nasce dal ricordo delle toccate sconfitte e dalla speranza d'una pronta rivincita.

— Buon giorno, signore - disse Harrington ad alta voce - avete una brutta faccia, questa mattina; avete dormito male.... senza dubbio, a cagione delle perdite di ieri.... siete stato invero troppo sfortunato.... è perciò che vi prego di fermarvi... Il diavolo mi porti, se mai più consentirò a rischiare un dollaro con voi... mi fate troppo pena... non voglio dovermi rimproverare la vostra rovina... cercatevi degli altri avversari.

Il giovane Barkley aveva cambiato di colore, si era fatto rosso e poi pallido durante questo discorso. Spinto dalla più sciocca vanità, si sforzò di prendere un'aria disinvolta e rispose:

— Vi ingannate di molto, ho dormito male infatti; ma la perdita di ieri non è la cagione della mia insonnia. I miei mezzi mi permettono di reclamare da voi la rivincita che mi dovete. Non sono ancora rovinato, la mia firma vale ancora qualche cosa.

Così dicendo, batteva orgogliosamente con la mano sul portafoglio.

— Lo so, lo so - rispose Harrington - e quel che vi dicevo, ve lo dicevo nel vostro interesse.

— Io sono giudice del mio interesse; e spero che non mi rifiuterete una partita.

«Altrimenti crederò che abbiate paura di restituirmi quello che mi avete guadagnato.

— La prendete su di un tono che non mi permette di esitare. Giuochiamo dunque, ma ricordatevi che mi ci avete costretto.

— Siamo intesi.

— Questi signori vogliono far la partita con noi? - domandò Harrington a tre individui che avevano assistito in silenzio alla scena.

Essi avevano accettato l'offerta. I cinque giuocatori sedettero al tavolo, e la partita di «pocher» incominciò.

Il «pocher» è il giuoco favorito degli americani: esige molta freddezza, molta audacia e molta perspicacia: qualità che Harrington possedeva in sommo grado. Egli aveva inoltre la facilità di conoscere, a certi segni, le carte dei suoi avversari e non si impegnava se non quando era certo di avere carte migliori delle loro.

I tre «gentlemen» da lui reclutati come alla ventura erano, come s'intende, affigliati alla banda.

Essi facevano da comparse; la vera lotta s'impegnava fra Harrington e Barkley. Date le condizioni in cui essa aveva luogo, il risultato non poteva esserne dubbio, e questa seduta doveva, come le precedenti, terminare col trionfo del celebre capo-banda.

Malgrado il savio ma egoistico consiglio datogli, Andrea era rimasto al suo posto, inchiodatovi dal desiderio di impedire la spogliazione dello sventurato giovane. Comprese ben tosto che il suo intervento sarebbe stato pericoloso ed inutile, come era ingiustificato; ma non poteva come gli altri presenti, oziosi o curiosi, abbandonare quello spettacolo.

Barkley perdeva sempre: si ostinava e raddoppiava le poste.

Harrington, padrone di sè, in faccia ad un avversario sconcertato, realizzava guadagni ognor più considerevoli. A un dato momento, Andrea notò che uno spettatore collocato dietro le spalle di Barkley faceva dei segni a Harrington.

Lo sorvegliò più attentamente e capì il meccanismo dei gesti, mediante i quali tutto il giuoco del novizio Barkley era svelato al suo poco scrupoloso vincitore. Cedendo a un movimento irresistibile di indignazione, esclamò:

— Ah! questo è troppo!

Tutti si voltarono.

— Che cosa è troppo? - disse una voce ben nota ad Andrea.

Era la voce di Desrieux il quale disceso nel salone si era collocato presso ad Andrea.

Ma questi tutto assorto nei suoi studi non si era accorto di lui.

— Ah! siete voi!

— Sono io, sì: che avete?

— Sono sulle furie!

— Perchè?

— Assisto ad uno spettacolo insostenibile.

— Quale?

— Quello di quattro scrocconi, che stanno derubando un giovane.

A quel punto il telegrafista aveva fatto certi segni a Harrington, e questi aveva compreso che il momento era venuto di tentare con sicurezza un grosso colpo.

— Avete veduto il gesto di costui?

— L'ho veduto, infatti, ed è strano!

— Ebbene, è un'ora che fa questo mestiere. E' più forte di me; non sarà mai detto ch'io veda di queste cose senza gridare: al ladro!

— Che volete fare?

— Avvertire questo giovane.

— Guardatevene bene.

Andrea non lo ascoltava più e si avvicinava al tavolo.

Egli battè sulla spalla del giovane Barkley.

Questi, sorpreso, alzò il capo.

— Perdonate, signore; il passo ch'io faccio vi parrà strano, ma è urgente.

— A momenti - rispose Barkley, irritato d'essere disturbato - a momenti sarò da voi; ora lasciatemi giuocare.

— Voglio precisamente pregarvi di non giuocare più.

— Cosa dite? Di che cosa vi mischiate?

— So che entro in cosa che non mi riguarda; ma credo che mi saprete grado del consiglio che vi do, di non giuocar più con questi signori, essi vi truffano.

Queste parole pronunziate con voce forte e vibrata, risuonarono nella sala come uno squillo di tromba e produssero un effetto indescrivibile.

Barkley era stupefatto.

Harrington e i suoi compagni s'erano alzati in piedi.

— Sì, voi barate, signore! - proseguì Andrea. - E' un pezzo che vi tengo gli occhi addosso e vi ho veduto. Siete un ladro!

Nessuno aveva mai osato parlare in tal modo ad Harrington. Egli era tanto temuto che le sue vittime non osavano nemmeno lamentarsi.

S'egli avesse lasciata questa ingiuria impunita, per la sua industria era finita. Si era alzato pallido in volto e cogli occhi sfavillanti.

Si avanzò direttamente contro Grandcoeur che lo attendeva di piè fermo.

(*Continua*).

parto, già approvato dal Consiglio, occorreranno per lo meno quattro anni, l'«amante di Trieste» offre la sua idea allo studio del geniale autore del piano di scomparto.

CRONACA LOCALE

UN LETTERATO VIENNESE

sulla questione universitaria italiana

Si trova presentemente a Roma il dott. Federn, di Vienna, molto noto in Austria e sopratutto in Germania per i suoi romanzi e per i suoi lavori letterari. E' autore di un profondo studio su Dante e i suoi tempi, pubblicato anche dall'Istituto italiano di arti grafiche a Bergamo e tradotto in parecchie lingue. Ha scritto inoltre sul Leopardi, sul Castiglione, sul d'Annunzio, su Benedetto Croce, di cui ha tradotto e fatto conoscere per primo in Germania il libro sull'Estetica.

A questo letterato tedesco si è rivolto un redattore del «Giornale d'Italia» per chiedere il suo pensiero sulla Università italiana in Austria.

— Trovo - ha detto il dott. Federn - giustissimo il desiderio degli studenti italiani dello Stato austriaco di avere una loro propria Università, e creda che molti in Austria sono della stessa mia opinione. Se la rivalità delle razze soggette all'Impero ha qualche lato buono, questo è, che per emulazione fa moltiplicare le scuole in ogni parte, più che non ce ne sarebbero, se questa rivalità non esistesse. Invece così nascono piccoli centri di coltura anche fra le nazionalità più arretrate.

Se mai dunque una nazionalità ha un diritto ad una Università propria, questa è l'italiana, che con la tedesca è la sola, che abbia un passato di coltura vera, alla lingua della quale noi dobbiamo tante delle più grandi opere del pensiero umano. Anzi l'istituzione stessa dell'«Università» è dovuta allo spirito e alla storia italiana, dacchè si sa che le prime università furono fondate in Italia. Del resto il solo numero dei componenti la popolazione italiana in Austria mi pare basti a costituire un diritto.

— Ma la Università italiana deve essere fondata in Trieste?

— Dove vuole mai che sorga, se non a Trieste, che senza dubbio è la capitale della coltura italiana in Austria?

— Ma il Governo austriaco sembra non voglia assolutamente aderire a questo desiderio degli italiani?

— Non so se sia così assolutamente, perchè io non conosco le intenzioni del Governo. Lei capisce bene che come austriaco io non posso essere irredentista. L'Austria, sotto pena di suicidio, non potè mai rinunciare a Trieste, che è l'unico porto importante che abbia, e lasciarsi chiudere la via del mare. Ma appunto perciò mi sembra che essa dovrebbe rendersi amici il più possibile i suoi sudditi italiani, e far sì che essi non sentano il bisogno di staccarsi da lei. Veda: nè i tedeschi, nè i francesi, nè gli italiani in Svizzera sono irredentisti, dacchè si trovano bene sotto il Governo svizzero. Mentre gl'inglesi degli Stati Uniti fecero di tutto nel settecento per staccarsi dalla loro madre patria.

— E che cosa ne pensa Lei delle manifestazioni anti-italiane così veementi degli studenti tedeschi di Innsbruck?

— Parmi che abbiano avuto assolutamente torto. Non creda che quegli studenti sieno meno buoni giovani o più cattivi di altri: sono trascinati da agitatori, che, secondo me, additano loro un ideale del tutto sbagliato. Ma forse anche il modo adoperato dagli studenti italiani per far valere il loro diritto non era il più adatto a conciliar loro le simpatie tedesche, dacchè tentavano impedire l'ingresso delle proprie Università agli studenti tedeschi. Ma ciò non cambia il loro diritto ad avere una propria Università e nell'attesa di ottenerla, di ottenere la validità degli esami e degli studi fatti in Italia.

Credo dunque che l'Università italiana a Trieste sorgerà, tosto o tardi, e, per la doppia emulazione con le Università austriache e quelle del regno italiano, abbia tutte le probabilità di uno sviluppo considerevole e di diventare un centro di una delle nazionalità dell'impero più colte e più geniali.

Onorevoli inviti ai professori della Facoltà giuridica italiana

I giornali annunciano che nel concorso alla cattedra di economia politica presso la Università di Genova è riuscito primo Jannaccone dell'Università di Siena, secondo Lorenzoni, terzo Arias, libero docente a Roma. Aggiungeva il detto giornale che il Consiglio superiore dell'istruzione aveva approvato l'esito del concorso solo nei riguardi di Jannaccone, annullandone i risultati nei riguardi del secondo e del terzo proposto. Il Lorenzoni di cui si tratta, è l'egregio professore della soppressa Facoltà italiana di Innsbruck. L'annullamento del concorso è dovuto puramente a difetti di forma: onde l'esito del concorso è titolo di grande onore per il docente trentino.

A questa notizia siamo in grado di aggiungerne un'altra. Nel concorso alla cattedra di procedura civile presso l'Università di Palermo, che si chiuse in ottobre, fu giudicato primo il dott. Francesco Menestrina, professore della Facoltà italiana di Wilten, il quale vinse tra il resto un illustre professore ordinario, che venne graduato in secondo luogo.

Non avendo il Consiglio superiore dell'istruzione fatto alcuna osservazione all'operato della commissione esaminatrice, il ministro Rava chiese al prof. Menestrina se fosse disposto ad assumere subito l'insegnamento: al che il detto professore rispose che avvenimenti posteriori alla sua domanda d'ammissione al concorso gli impedivano di accettare l'onorifica cattedra offertagli.

Ben a ragione un giornale trentino osserva che a poco a poco, così onorifici inviti termineranno con l'indurre i nostri professori ad accettare altre cattedre. Onde, attendendo troppo, si perderà ogni vantaggio dell'aver con tanta fatica messo insieme forze docenti superiori indigene. Allora il Governo riprenderà l'antico ritornello: «Non vi dò la Facoltà giuridica tialiana perchè mi mancano i docenti».

E sarà comico, per non dir peggio, dopo che il Governo li avrà tenuti per tanti anni in obbligatoria inattività, a nessuno più ingrata che agli zelanti e amorosi professori.

DUE NOMINE

L'altra sera, nella seduta del Consiglio municipale, vennero coperti parecchi posti, tra i quali due di particolare importanza: quello di direttore dell'Ufficio tecnico e quello di direttore del nuovo Frenocomio. L'una e l'altra nomina erano urgenti: e possiamo essere lieti che si sieno trovate a Trieste, ai servigi del Comune nostro, le due persone conosciute per lunga e lodevolissima prova, che per ogni riguardo parvero idonee a coprire queste cariche di così alta responsabilità tecnica e scientifica.

Il nuovo direttore dell'Ufficio tecnico

L'ing. Ugo Boccasini, nuovo direttore dell'Ufficio tecnico, è nato a Trieste nel 1856. Percorse gli studi al Politecnico di Graz, e vi diede gli esami nel 1879. Dall'ottobre di quell'anno fino al maggio 1882 lavorò nello studio dell'ingegnere Krause, che abbandonò per entrare negli uffici del Comune, dove si svolse con tranquilla ascensione tutta la sua carriera di tecnico. Accolto come straordinario, ebbe dal Consiglio la nomina definitiva nell'agosto 1882, e collaborò diligentemente ed intelligentemente a tutte le opere della sezione edile fino al 1895. In quell'anno ebbe le funzioni di revisore presso la civica ragioneria; e nel 1898 fu promosso ad ingegnere caposezione, affidandosi a lui, in un momento di particolare operosità, le mansioni importantissime di direttore della sezione strade. Quando il Comune, nel 1905, assunse direttamente il servizio di pubblica nettezza, l'ing. Boccasini si sobbarcò al grave compito della sua riorganizzazione e della sua direzione. Questo voleva dire (poichè l'egregio funzionario non abbandonò le sue precedenti mansioni), raddoppiare semplicemente un'attività già costante ed intensa: ma l'ing. Boccasini si mostrò ben capace di dare l'opera sua fino al completo sacrificio di sè al proprio dovere.

Come si vede da cotesto breve profilo, il nuovo direttore dell'Ufficio tecnico non è soltanto l'impiegato che abbia specializzato il proprio zelo in una determinata mansione; bensì ebbe campo di fare la sua esperienza e di mostrare il suo valore in tutti i molteplici rami dell'ufficio di cui ora si concentreranno in lui le attribuzioni. Buon architetto, peritissimo in tutto quanto riguarda i lavori di sottosuolo, il tracciato e la manutenzione delle strade, bene impratichito nella parte amministrativa, abituato già da parecchi anni a prendere iniziative e a portarne la responsabilità, l'ing. Boccasini, a parte i meriti personali che fermavano l'attenzione sopra il suo nome, era anche gerarchiaramente indicato al voto del Consiglio per succedere al chiarissimo tecnico che si ritrae dagli uffici municipali a meritato riposo.

Come spesso avviene, così nel nuovo direttore dell'Ufficio comunale il valore si accompagna alla modestia e alla semplicità della vita. Fu per molti una rivelazione, pochi anni or sono, quando si discusse nelle conferenze intersociali promosse dalla Società d'igiene il problema della manutenzione e pulizia delle strade, il memorabile discorso che l'ing. Boccasini vi tenne, illustrando con vastità di sapere e lucidità di vedute i criteri che guidavano in questo campo l'opera del Comune. Il discorso, dato poscia alle stampe, era una monografia di così saporita limpidezza letteraria e di così attraente versatilità e modernità di dottrina, che poche conferenze riuscirono mai più nutrienti e più dilettevoli al loro uditorio: ed era stato scritto in pochi giorni, o meglio in poche notti. Giacchè, magnifico lavoratore, l'ing. Boccasini è uno di quegli uomini che, compiuto il loro orario d'ufficio, portano a casa il materiale di studio e lavorano ancora; e quando il giorno non basta, la notte dà talvolta le sue ore perchè la loro coscienza si appaghi dell'adempimento di tutto il dovere.

Il direttore del nuovo Frenocomio

Al posto di direttore del nuovo Frenocomio di Guardiella il dott. Luigi Canestrini era quasi designato, per i grandi suoi meriti e la insigne capacità rivelata nella divisione psichiatrica del nostro Ospedale, che egli dirige da più di vent'anni.

Nato a Rovereto il 13 maggio 1854, Luigi Canestrini compiè gli studi di medicina presso le Università di Vienna e di Graz; e in quest'ultima città prese la laurea il 12 marzo 1881. Un mese dopo, era assunto quale medico secondario nella terza divisione dell'Ospedale civico di Trieste (malattie interne e mentali.). Si comprese subito d'aver a fare con uno spirito lucido che nel trattamento delle malattie del cervello raggiungeva la genialità: e già nello stesso anno della sua nomina, egli otteneva due attestati di particolare encomio e uno straordinario decreto di lode votatogli dal Consiglio (22 dicembre 1882) per le particolari sue prestazioni a vantaggio degli ammalati di mente.

Il dott. Canestrini decise allora di dedicarsi interamente alla psichiatria, che in quegli anni procedeva al suo sviluppo glorioso: e, chiesto un congedo, intraprese un lungo viaggio d'istruzione attraverso le cliniche psichiatriche e i frenocomi di sistema più nuovo. Fu per parecchi anni a Graz, quale volontario nella clinica del Krafft-Ebing; poi per parecchie settimane nel manicomio di Feldhof. Quindi si ascrisse alla clinica psichiatrica dell'Ospedale della Charité di Berlino, che era allora diretta dall'Oppenheim: e vi studiò anatomia del cervello e neurologia col Wernicke, elettroterapia e policlinica col Bernhard e con l'Eulenburg, psichiatria forense col Moeli. L'ultimo periodo del suo congedo fu da lui passato nei manicomi italiani, con più lunga sosta in quello, già celebrato, di Reggio Emilia.

Al suo ritorno a Trieste seguì la nomina a medico ausiliario nella ottava divisione allora costituita nell'Ospedale (1884) e a questa nel 1886 la nomina a primario della divisione stessa. Nel 1887 e nel 1888 troviamo il giovane scienziato alla presidenza del Collegio medico; e gliene venne dal Consiglio un decreto di lode.

Il grande merito del dott. Canestrini fu aver trasformato in regolare sezione psichiatrica quel riparto della terza divisione dell'Ospedale, che era chiamato degli ebeti. Egli lo riorganizzò conforme agli insegnamenti della scienza più evoluta. Tutti i vecchi metodi di trattamento le furono banditi; un alito di positività scientifica e di modernità entrò in quell'ambiente sconsolato. Immediatamente ne risentirono il beneficio i malati; e nulla fu omesso di quanto permettevano le condizioni per rendere loro meno penosa la clausura.

Ma le condizioni non permettevano tutto quanto si sarebbe desiderato per applicare alle malattie mentali il trattamento che è nel programma scientifico dei nostri tempi. La creazione di un vero e completo frenocomio si imponeva. Il dott. Canestrini fu tra i più solleciti a spronare all'attuazione della grande opera; e quando questa fu decisa, egli la accompagnò quasi di grado in grado con istruzioni e consigli. Per meglio studiarne il problema, si unì al protofisico dott. Costantini e all'architetto Braidotti nel viaggio che essi intrapresero nel 1902; visitò con loro undici frenocomi, i più moderni, i più reputati per genialità e praticità di metodi; e su questo viaggio riferì in una monografia «Note manicomiali», dove erano tracciate le direttive psichiatriche per il nuovo Frenocomio di Trieste.

Ora egli è chiamato ad assumerne la direzione, a dargli quel primo avviamento che decide forse di tutto l'avvenire di un nuovo istituto, creato con la maggiore larghezza e col più vigile senso umano. E tanto egli già vi dedicò di coscienza e di amore, da non potersi dubitare dell'opera sua in questo posto, che gli è dato per meriti, e che è forse l'aspirazione ideale cui si era nobilmente consacrata la sua vita.

La marina libera e le linee sovvenzionate

Una conferenza di armatori

Nei giorni scorsi fu tenuta nella sede dell'Associazione marittima una conferenza, cui parteciparono i membri del Consiglio della stessa ed i rappresentanti e delegati delle diverse società e dei consorzi di navigazione a vapore, residenti a Trieste, Lussinpiccolo e Ragusa, che comprendono un complesso di quasi un centinaio di piroscafi adibiti alla navigazione libera.

La conferenza venne convocata su proposta dell'armatore sig. G. L. Premuda, interprete dei desideri della maggioranza.

Alla quasi unanimità, cioè meno il voto di una sola società costituitasi da circa un anno, fu deliberato di invitare il Governo ad astenersi dal favorire l'istituzione di nuove linee sovvenzionate dallo Stato con contratti speciali, e di erogare le somme che andrebbero devolute per tali servizi in aumento degli importi destinati per contributi di viaggio, a beneficio della marina mercantile austriaca, in base alla legge del 23 febbraio 1907, e, subordinatamente, qualora tale astensione non fosse possibile, di concedere ai piroscafi della navigazione libera, che intraprendessero viaggi paralelli alle linee sovvenzionate, il contributo di viaggio contemplato dalla legge suddetta.

Nell'animata discussione fu rilevato il danno che sarebbe derivato alla navigazione ed ai commerci dall'istituzione di linee concessionate dal Governo e sorrette da speciali sovvenzioni, - istituzione questa che arresta ogni spirito di intrapresa, paralizza ogni concorrenza ed annienta i conati della legge sulle sovvenzioni, tendente al maggior incremento della marina mercantile. Il Levante tutto, l'Indo-Cina ed il Giappone sono dominio delle linee sovvenzionate del Lloyd, il Brasile è dominio del Lloyd e dell'Adria, mentre il Ponente del Mediterraneo, tutti i porti occidentali d'Europa sino ad Amburgo ed il Regno Unito erano sinora riservati all'Adria, la quale, impossessatasi di questi traffici, renderà difficile l'ingresso dei nostri piroscafi. Fu accentuato che se si concedessero nuove linee, nessun campo resterebbe aperto alla marina libera, la quale, ad onta dei minimi sacrifici da parte dello Stato, per effetto della legge 27 dicembre 1893, si sviluppò molto più a vantaggio delle industrie e dei traffici, che non le società sovvenzionate con contratti speciali.

Prevalse l'opinione che, malgrado le restrizioni gravosissime della nuova legge del 23 febbraio 1907, dall'iniziativa e dall'intraprendenza dei diversi gruppi di armatori si possa attendere un ulteriore incremento, quando non venga artificialmente osteggiato da contratti, che, sebbene inspirati da concetti di utilità pubblica, creano in sostanza il monopolio a grave detrimento degli interessi comuni.

Fu notato che per conseguire il contributo di esercizio, la nuova legge prescrive che i piroscafi debbano approdare almeno una volta all'anno nei porti nazionali ed effettuarvi operazioni commerciali coll'estero; - fu notato altresì che per aspirare al contributo di viaggio devonsi impiegare le navi con almeno un terzo del carico da o per porti dell'interno, che il numero degli emigranti non è computato nel richiesto quantitativo di carico, e che gli armatori sono seriamente impressionati del come potrebbero ottemperare a tutte queste disposizioni restrittive, se nuove linee concessionate, in aggiunta alle tante già esistenti, venissero a contendere loro il campo d'operazione sui pochi traffici non ancora esauriti da linee sovvenzionate, che altrimenti monopolizzerebbero tutte le risorse dello scarso movimento commerciale marittimo da e per porti dell'interno.

Fu accennato anche ai continui scioperi, alla grave crisi finanziaria che d'un tratto annientò gli scambi commerciali fra i diversi empori commerciali, al Mar Nero e suoi confluenti - larga sorgente di lavoro per la nostra marina libera - precipitato in una completa stagnazione di affari, ed i vapori, dopo aver peregrinato in più porti, dopo lunghe e rovinose dimore, essere stati costretti a ritornare con carichi incompleti, a noli miserrimi, insufficenti a sopperire agli esborsi inerenti ed alle costose spese di esercizio.

Gli intervenuti, nel lamentare la tristissima situazione della marina in generale e di quella dell'interno in particolare, convennero che una rimostranza pronta ed energica era di impellente necessità, e nell'intento di scongiurare i temuti pericoli, fu deciso di avanzare al Governo un motivato memoriale nei sensi esposti.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Comas, dal signor Vittorio Dusatti cor. 30; dal sig. Giusto Rigutti cor. 10.

Dai signori Rita e Roberto Babarovich, nella ricorrenza del primo anniversario della morte della zia Erminia ved. Bussolin, cor. 10.

Per fine d'anno: Lidia Meak, dott. Nazor, M. Polesello, L. Gladulich, M. Valenzin, Erm. Lin, E. Bon, N. Coffou, A. Giacomelli, G. Cesca, Nina Luzzatto, Gina Turco, L. Persoglia, Irma Nerozzi, R. Luzzatti, Gilda Am., Giovanna Sar., Antonia Aprile, M. Hilty, Mohr Carla, E. Morpurgo, Emilia Pincherle, Pina Brill, Alba T., Giuseppina Almeda, Aida Semeniz, Miraioli, Z. F. M. F. Gigliola L. cor. 6.

Per l'ampolla di Trieste, per alimentare la lampada eterna alla tomba di Dante, ci pervennero:

Vittorio Kostner cor. 1, Leonardo Greiff cor. 2, Frida cor. 1.

★ Al Comitato per l'ampolla pervennero direttamente: ing. O. E. cor. 5, E. Videucich 5, C. Braidotti 10, ing. Eug. Comel 5, ing. A. Vio 10, la «Giovine Trieste» 25, prof. G. Grassi 10, R. d'Este 5, A. Forti 5, dott. Lod. Diem 1, Arrigo Russi 1, Franc. Cadorini 1, N. N. 10, Gius. Forti 10, Giorgio Benussi 10, Arturo Benussi 10, Emm. Cappelliere 1, Segnian Guido 1, Grimani Guido 5, Gaetano Rinaldi 1, A. Wagner 1, Socher 1, Guerrero 1, Uxa Luciano 1, Gentilli 1, Naider 1, Dante Foresti 1, Ern. Meak 1, Aldo Graovaz 5, Ferr. Mazzoli 1.

Nomine. Gli ufficiali contabili signori Attilio Perissini, Ferdinando Messner e Lodovico Bognolo furono nominati revisori contabili, l'assistente contabile sig. Massimiliano Svoboda ufficiale contabile, ed il praticante contabile sig. Mario Amoretti assistente contabile.

Dimissioni alla Società di protezione fra impiegati civili. Come abbiamo annunziato a suo tempo, i signori Rodolfo Cerniutz, Ferdinando Da Rold, Ruggero Piazza ed Eugenio Sacraiseck, appartenenti al partito socialista, presentarono al presidente ing. Luzzatto le dimissioni da membri della Direzione della Società di protezione fra impiegati civili. I dimissionari, riservandosi di dare a tempo e luogo ampia ragione di tale loro determinazione, stabilivano in una loro lettera che vi erano stati spinti dalla constatazione che tutto il loro contributo di idee e d'attività a pro dell'organizzazione s'infrangeva, in tutte le questioni di maggior rilievo, contro un'ostinata opposizione che quasi sempre, anzichè cercare appoggio in ragionamenti, basava la sua prevalenza nel numero dei voti. «Vi erano stati spinti - continuavano - anche dalla constatazione che altri interessi, divergenti od opposti a quelli dell'organizzazione, determinavano la maggioranza dei colleghi di Direzione nei loro accordi e nelle loro decisioni. Ultima spinta fu la pretesa impossibilità del presidente ed il rifiuto del vicepresidente di eseguire un preciso deliberato votato dalla Direzione per mantenere integro il patto di solidarietà stretto nell'attuale momento con la casta dei braccianti».

La Direzione della Società, radunatasi d'urgenza, deliberava di rispondere ai dimissionari che, avuta notizia delle comunicazioni fatte dal collega Piazza al comizio dei braccianti, ritiene che le lagnanze elevate dal collega contro una parte della Direzione erano ingiustificate ed inopportune, poichè, a parer suo, non era quella la sede di discutere gli affari della Società di protezione. Osservò inoltre che non è vero che in tutte le questioni di maggior rilievo, i colleghi dimissionari abbiano incontrato «una ostinata opposizione, che basava la sua prevalenza sul numero dei voti»; ma che l'opposizione si è limitata a quelle proposte che tendevano a portare l'associazione fuori della sua via, impegnandola in forma ed in modo da riuscir di danno alle sorti dell'associazione stessa, o agli interessi della casta. Non «altri interessi, divergenti od opposti a quelli dell'organizzazione», hanno mai guidato la Direzione nelle sue determinazioni, e la Direzione è conscia di avere, anche nella recente occasione, con le molteplici sue manifestazioni, mantenuto in tutto e per tutto il patto di solidarietà, e dato ai braccianti l'appoggio morale loro promesso. Trovò poi ingiusto fermarsi su un deliberato di dettaglio che, votato senza discussione in seguito ad una proposta venuta di sorpresa a tarda ora, non avrebbe recato alcun vantaggio ai braccianti ed avrebbe compromesso gli interessi dei colleghi delle ditte commerciali e speditrici, mentre ritenne che qualunque giustificazione dell'operato della Direzione, conscia di aver mantenuto i propri impegni con scrupolosa lealtà, sarebbe stata del tutto superflua.

Ciò premesso, e visto che il differente modo di giudicare le cose dà origine a conflitti, che - esplicatisi da parte dei dimissionari ripetute volte in forma contraria ad ogni uso parlamentare - non lasciano alcuna speranza che una attività comune possa, nel momento attuale, riuscire proficua alla causa dell'associazione, la Direzione si è vista, per quanto a malincuore, nella necessità di accettare le dimissioni presentate.

Riorganizzazione delle sezioni edili presso le scuole industriali dello Stato. Nella settimana scorsa si tenne, al Ministero per il culto e l'istruzione, una inchiesta relativa alla riorganizzazione delle sezioni edili presso le scuole industriali dello Stato.

Fra le altre, furono accolte le proposte di introdurre un insegnamento pratico di edilizia, di prescrivere una pratica di sei mesi presso edifici in costruzione, di aumentare da otto a nove i semestri della durata del perfezionamento in questi istituti e di chiamare «Scuole speciali di edilizia» le scuole industriali superiori che impartiscono l'insegnamento dell'edilizia.

Circa alle scuole per i capi-officina fu proposto che le scuole di Graz, Salisburgo, Innsbruck e Czernowitz vengano mantenute quali sono sino a tanto che colà non verranno istituite scuole speciali di edilizia. Le altre scuole per capi-officina edili dovranno trasformarsi in scuole edili professionali con un corso preparatorio e due corsi speciali; un terzo corso speciale dovrà servire, a seconda dei bisogni locali, per il perfezionamento dei muratori, falegnami e scalpellini nella loro professione, rispettivamente con riguardo alla misurazione, alla teoria della resistenza, alle costruzioni idrauliche e di vie e simili.

Le proposte avanzate nell'inchiesta ed approvate dalla maggior parte dei partecipanti formeranno la base degli studi che farà l'amministrazione dello Stato e delle discussioni che si terranno, a suo tempo, dalla Commissione centrale per l'istruzione industriale.

Dimostrazione di agenti al dettaglio

Lastre in frantumi - Arresti

Com'è noto, l'orario di chiusura dei negozi nei due giorni precedenti il Natale e nei due giorni precedenti il capo d'anno aveva aperta una discussione fra l'Associazione generale dei negozianti e la Cassa di protezione degli addetti al dettaglio. L'Associazione dei negozianti chiedeva di poter tenere i negozi aperti fino alle 9 il 23 ed il 24, il 30 ed il 31 corrente. La Cassa di protezione affermando di voler salvaguardare i diritti dei propri affiliati, e nello stesso tempo, desiderosa di conservare i buoni rapporti con l'associazione dei negozianti, aderiva alla chiusura ritardata per le due prime, oppure per le due seconde sere; ma chiedeva nel tempo stesso che in tal caso, nella domenica 22 dicembre - compresa nelle eccezioni della nota ordinanza luogotenenziale - i negozi avessero a rimanere chiusi. L'Associazione dei negozianti rispondeva insistendo sull'apertura dei negozi per domenica scorsa e limitava la chiusura prolungata alla vigilia di Natale ed alla sera di S. Silvestro. La Cassa di protezione allora diramava circolari avvertendo i propri soci che l'apertura dei negozi nella domenica 22 dicembre seguirebbe come nelle feste intermedie; ma la chiusura nelle altre sere seguirebbe come stabilito nel compromesso per tutto l'anno, cioè alle 7.30.

Come si sa, domenica, i negozi rimasero aperti. Iersera poi, alcuni negozianti non si attennero all'orario consueto delle 7.30, e contro questi gli agenti fecero una dimostrazione ostile.

Alle 7.40 raccoltisi in piazza della Borsa, circa 100 agenti, scesero verso via S. Sebastiano con grida di: Serra, serra, facendo chiudere parecchi negozi. Alle 8.50 capitarono dinanzi il negozio di vestiti fatti «Al popolo» in via S. Sebastiano. Quivi con grida fecero sì che dopo qualche minuto uscisse dal negozio un agente con una stanga per chiudere la vetrina. Fra l'agente e i dimostranti si svolse uno scambio vivace di parole e l'agente manovrando la stanga colpì invece una vetrata del negozio mandandola in frantumi, causando un danno di circa 60 corone. Accorse una guardia al tintinnio dei vetri, tentò di arrestare un dimostrante, tenendo sguainata la sciabola. Tuttavia l'arrestato riuscì a liberarsi e fuggì. Ringuainata la sciabola, la guardia, con l'aiuto di altre guardie accorse, riuscì a disperdere i dimostranti.

Dopo alcune altre peregrinazioni, gli agenti si recarono poi presso il negozio di vestiti fatti della ditta Coen & Baruch, dove mandarono in frantumi una lastra. Poi gli agenti che salivano la via della Barriera vecchia, con le loro grida fecero chiudere i negozi che trovavano aperti sul loro passaggio. Qui quattro soldati, che sembravano presi dal vino e fino allora dimostravano di divertirsi assistendo alla dimostrazione, s'intromisero. I dimostranti si avvicinarono ai soldati ed uno di essi fece atto di sguainare la daga. In quella comparvero alcune guardie, le quali, di fronte al contegno dei soldati, dovettero preoccuparsi ad allontanarli, e così gli agenti cessarono la loro dimostrazione e rincasarono.

Lo sciopero all'Arsenale del Lloyd.

Ieri lo sciopero degli operai dell'Arsenale lloydiano continuò invariato e senza alcun incidente. La giornata di ieri portò tuttavia un riavvicinamento fra le due parti. Ebbe luogo, cioè, alle 8 pom, un colloquio fra gli on. Oliva e Pittoni e il direttore del Lloyd sig. Frankfurter. Recatisi i due deputati dal direttore generale ne seguì uno scambio d'idee sullo sciopero. Il colloquio sarà proseguito domattina alle 10 nella sede della Lega dei datori del lavoro con l'intervento anche del dott. Cimadori, segretario della Lega stessa, e di alcuni delegati del Comitato degli scioperanti.

La direzione della Società Operaia triestina deliberò di interporre i suoi buoni uffici presso la direzione generale del Lloyd per la composizione dello sciopero. In fatti il presidente della Società avv. Cosulich e il segretario ebbero ieri una conferenza col direttore generale Frankfurter.

Dinanzi all'Arsenale

Ieri mattina il servizio di polizia dinanzi all'Arsenale del Lloyd era affidato ad oltre 100 guardie e diretto dal cons. Zeni e dal capitano distrettuale Horacek.

Gli operai che dalle 6.30 inpoi andavano raggruppandosi innanzi alla torre del Lloyd, erano fatti circolare dalle guardie. Alle 6.40 comparvero ed entrarono nell'Arsenale i braccianti sloveni, accolti con grida ostili dagli operai presenti. Secondo il giornale ufficiale il numero di coloro che si presentarono al lavoro ieri, sarebbe 319: cifra che sarebbe invece ridotta secondo le indicazioni comunicate al comizio dal presidente del Comitato degli scioperanti.

Allontanatisi a poco a poco gli scioperanti, fu limitato nel corso della giornata il servizio di p. s. dinanzi all'Arsenale.

Il comizio degli scioperanti differito

Alle 3 del pomeriggio, ora fissata per la riunione degli scioperanti alle Sedi riunite, il presidente del comitato signor Chiussi comunicò che gli on. Pittoni ed Oliva si erano recati alla direzione generale del Lloyd, per cui prima delle 5 non potranno riferire sull'esito delle loro pratiche.

La riunione viene perciò protratta alle 5. Uscendo - continua l'oratore - gli operai si astengano da dimostrazioni.

Per debito di giustizia, il presidente dice di dover rilevare che la notizia secondo cui le «velere» avrebbero lavorato l'altro ieri col consenso del comitato degli scioperanti, gli risulta inesatta. Le «velere» si astennero tutte dal lavoro di spontanea volontà. Quelle che lavorarono all'Arsenale, furono soltanto le tappezziere e quelle che confezionano «camiciotti», ma non chiesero il consenso del comitato, il quale, se fosse stato richiesto, avrebbe risposto non che devono scioperare, ma che è scoppiato lo sciopero fra gli operai e che esse devono sapere il proprio dovere. Anche gli operai addetti alla confezione di vele sono tutti in isciopero.

Comunica poi la lista di quanti lavorano all'Arsenale: All'officina meccanici 8, 2 operai e 4 facchini; al pianoterra 3 operai e 6 facchini; meccanici di bordo 2 e 3 facchini; calderai dell'officina N. 1, 3 facchini, officina N. 2, 3 facchini; officina N. 3, 9 capi-compagnia e 31 facchini; fonderia 20 facchini; fabbri 1 operaio e 7 facchini; battirame 5 facchini; carpentieri in legno 1 operaio e 4 facchini; muratori 1 operaio; altri riparti 32 facchini e ancora 50 facchini al dock. Queste cifre risultano dalle bollette di entrata allo stabilimento.

— Fora i nomi, fora i nomi - gridano alcuni di essi.

— Non faccio nomi - risponde il presidente - e neanche li so. A questo proposito vi raccomando anzi di essere prudenti nel far nomi. Vi basti sapere che oltre ai facchini, tutti crumiri sloveni, abbiamo pochissimi altri crumiri.

Dopo di che l'adunanza si scioglie.

Le comunicazioni agli scioperanti sul colloquio col direttore generale del Lloyd

Riaperto il comizio alle 5, il sig. Chiussi riferisce che, dopo un colloquio avuto nella mattina con il comitato degli scioperanti, gli on. Pittoni ed Oliva si sono recati alla Direzione generale del Lloyd. Ora, ritornati, comunicano che il colloquio si limitò ad uno scambio d'idee. Venne deciso che il colloquio sarebbe continuato giovedì mattina alle 10. Sarebbe opportuno che partecipino a questo colloquio anche i membri del comitato degli scioperanti e ciò per chiarire il punto di vista degli operai e per spiegare le cause del movimento. Se l'assemblea è d'accordo su di ciò, lo dimostri per alzata di mano. L'assemblea approva all'unanimità.

L'on. Pittoni dice che, arrivato iermattina da Vienna, e abboccatosi col comitato degli scioperanti, egli e l'on. Olivea decisero di recarsi spontaneamente dal direttore generale del Lloyd, e ciò non quali delegati degli scioperanti, ma come rappresentanti della classe lavoratrice, in qualità di deputati. Non abbiamo con ciò fatto niente altro che il nostro dovere. Il colloquio di oggi non ha condotto, come non poteva condurre, a nessuna decisione; servì soltanto ad uno scambio d'idee, e continuerà giovedì. Siccome nella vertenza dovrà eventualmente trattare anche con l'altra parte, crede di doversi limitare a quanto ha detto, non parendogli opportuno di fare ulteriori dichiarazioni in questo momento. Per ora non può fare altro che augurare agli operai che passino le feste il meglio possibile, assieme ai loro cari nella pace delle loro famiglie.

Con raccomandazioni di mantenersi calmi, di evitare dimostrazioni, attendendo fiduciosi l'esito del colloquio di giovedì, e a intervenire alla riunione indetta per le 4 pom. di domani, il presidente dichiara sciolto il comizio.

Gli operai escono tranquilli e si disperdono per la città.

Al Giardino della Lega Nazionale a Santa Croce. Anche quest'anno al Giardino infantile della Lega Nazionale in S. Croce si diede la tradizionale festicciuola dell'albero di Natale. I bambini, istruiti e diretti dalla zelantissima maestra sig.na Giuditta Niederkorn, cantarono con molto sentimento varie canzoncine d'occasione e declamarono con grazia scelte poesie. Si distinsero parecchi, fra i quali una graziosissima «fioraia» Assunta Delgos, poi Emilia Gustincich, Gioconda Birri, Ida Stefancich, Ines Russian, Anna Tenze ed altri ancora. Tutti furono regalati di dolci e giocattoli, ed ebbero anche buona parte nella distribuzione di vestitini, biancheria e calzature, che ogni anno si fa anche ai ragazzi della Scuola popolare grazie al benefico comitato delle signore di Trieste. Un elogio speciale si merita la gentile signorina Giuditta Niederkorn, che con pazienza e zelo veramente ammirabili organizzò la lieta festicciola.

La festa di ballo della Fratellanza Artigiana. E' stata fissata la sera di sabato 18 gennaio per l'annuale festa di ballo che questa associazione darà al Politeama Rossetti e il cui netto ricavato andrà devoluto come di consueto a favore del fondo sociale di beneficenza.

Per l'albero di Natale al Manicomio. Segnaliamo con piacere l'interessamento preso dalla cittadinanza all'idea di allestire l'albero di Natale anche per gli infelici ricoverati al Manicomio civico. Oltre ai doni già annunziati pervennero alla Direzione del Manicomio civico, i seguenti doni:

dal sig. Saul D. Modiano: 10 scatole carta da lettere, 4 scatole carta da sigarette, 1 pacco carte da giuoco. Dalla signora Lina ved. Holzner: 2 casse mandarini, 2 casse uva malaga, 2 casse datteri, 6 pacchi cioccolata. Dal signor Pietro Bischoff: 24 bottiglie vini assortiti. Dalla fabbrica cioccolata N. Lejet: 12 pacchi di cioccolata. Da un anonimo: 6 bottiglie frambois, 1 scatola dolci assortiti. Da un anonimo: 100 candele per l'albero. Dal signor C. D. 1 panettone dolce.

Per il pranzo di Natale ai fanciulli poveri. Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero per il pranzo di Natale ai fanciulli poveri:

Dal dott. Vittorio Cominotti cor. 10, dai signori Ottilia e Giuseppe Schüssler cor. 10, dalle signore Berta e Laura Mandel cor. 10, dalla sig.a Irene Milella cor. 20.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero a favore della vedova e degli orfani del vetturino Lorenzo Vidau, assassinato ad Opicina:

Alessandro Burgstaller cor. 10.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dal sig. Antonio Cijak cor. 10, a favore della Guardia medica; per rispondere all'appello.

Per onorare la memoria del sig. Carlo Melcher, dalla signora Vittoria Witawsky cor. 6, a favore della «Previdenza».

— Alla Guardia medica pervennero: dalla signora Cornelia Beck cor. 20, Augusta Maurer 10, Giuseppe Levi di I. 10, Ruggier e Gregoris 4.

— All'Associazione delle Signore evangeliche pervennero: per onorare la memoria della signora Adina Ganzoni-Bideleux, dal sig. Alberto Pozzy e consorte, nipoti dell'estinta cor. 30, dalla sig.a Maria Gnesda cor. 20, dalla sig.a Adele Paris cor. 30, dai signori Edoardo Bois de Chesne e consorte cor. 30.

— All'Asilo per fanciulle «Elisabettino» pervennero mediante la signora Gabriella

Burgstaller Bidischini dalla patronessa gnora Emma de Vivante-Villabella cor. 0 in occasione delle feste natalizie.

— La signora Cornelia Beck, ha elargito r. 10 all'Infermeria Treves.

— Donarono per il pranzo della Previdenza per poveri vecchi e vecchie: Gius. asevi 25 chil. zucchero, Baccolis e Libermann 5 chil. uva, Ant. Veronese 10 chil. tello, N. N. 1 chil. maccheroni, Adolfo edrigo 6 reste cipolla, Freidesser Moretti 3 il. carne, Ditthmar cor. 2, Petrini Gius. chil. carne, Sante Boscolo 3 chil. cipolla, misloschi 1 chil. carne, G. Herze 12 forchette, Predonzani ¼ chil. carne, Presetti forchette, C. Gartner 2 chil. carne, Ama- Masutti 6 cucchiai, Palmei 2 chil. carne, Aless. Laurensich 12 forchette, Lod. stan 2 chil. carne, Benedetti 1 chil. pa-, Wenghersell 1½ chil. carne, Ditta Wolf merce diversa, G. Periatti 3 chil. carne, nt. Macari 2 scatoloni pasta all'uovo, iov. Lazzarich 2 chil. carne, Naranza merce diversa, Dapretto 1 chil. carne, Lucia apasso 4 verze e 1 chil. patate, Vidorno ovina 2 chil. carne, Covacich 2 chil. pane, adink 1 chil. ossa, Santo Botteri cor. 1, colich ½ chil. carne, Tosoni merce diversa, Fabbris 1 chil. carne, Arturo Gorta- ½ litro olio, Masè ½ chil. carne, Ettore mitz 10 chil. soda, Fonda 2 chil. carne, arison 1½ chil. carne, Reber 1 chil. carne, veglia 1 chil. carne, Marison 2 chil. ossa, zetti ½ chil. carne, Rodella ½ chil. ossa, dova Pressel 1 chil. cotiche, Vitt. Polacco chil. carne, Schleima 30 aranci e 40 mandarini.

La vigilia di Natale. - Mercati e pescheria. I mercati nostri erano ieri rigurgitanti di derrate. Tuttavia i prezzi avevano n'altezza da mercato di stato d'assedio. uest'anno si notava una grande quantità di aranci e mandarini, questi ultimi ncora verdognoli. Delle frutta la mela è uella che ebbe il sopravvento e che veniva venduta anche a buon mercato. Le ova non si avevano a meno di 10 centesimi. Il pollo a pezzo, veniva venduto sulle piazze a cor. 2.20 il chil., e il pollo d'in- a cor. 2.80. Le vendite erano eccezionali per i merciai di via Vincenzo Bellini ei quali oltre 200 formavano due file che via Sant'Antonio arrivavano sino al onte nuovo, dove s'erano stabiliti un ale che dava spettacolo dei suoi «cacatua» mmaestrati, un altro che vendeva galli ottatori, giocattolo semplicissimo per il uale chiedeva 30 centesimi e che andava a ruba. Dal Ponte nuovo sino alla escheria, e intorno a questa c'erano le nditrici di «biberazzi» che l'orbetto, oè il pubblico acquistava credendoli capperozzoli» al prezzo di 16 - 20 centesimi il centinaio; i pochi veri «capperozzoli», di color verdastro, non venivano dati a meno di 50 - 60 centesimi il centinaio. pescheria folla fitta a tutte le ore e fficoltà enorme di ambulare. Per dare aggior sfogo alla folla erano stabilite due trate e due uscite; guardie municipali antenevano l'ordine.

Di pesce, c'era quantità notevole; ma a ezzi... vertiginosi. I cefali di rispettabili dimensioni, non venivano venduti nella attina a meno di cor. 1.76, sino a cor. 20, ma nel pomeriggio scesero fino a cor. 1.60. Di bisatto, il più sottile non si poteva comperare a meno di cor. 2.40, il grosso saliva a cor. 3.60, e più. Di fronte al bisatto, le canocchie a centesimi 72 e la minutaglia a centesimi 80, rappresentavano il pesce più a buon mercato.

Per la statistica registriamo che ieri comparve sul nostro mercato un complesso di chil. 25.535 di pesce, al quale andava aggiunto parte del prodotto arrivato qui l'altra sera e che era complessivamente di chil. 15.870. Fra altro c'erano chil. 240 di branzini, che si vendettero da cor. 2.80 a cor. 7.—; 125 chil. di triglie, da cor. 3.— a cor. 6.— ;sogliole, chil. 770, da cor. 2.80 a cor. 3.20; cefali chil. 375, da cor. 1.60 a cor. 2.44; orade chil. 160, da cor. 1.60 a cor. 2.40; calamari chil. 550, da cor. 1.60 a cor. 2.20; moli chil. 315, da cor. 1.44 a cor. 2.—; guatti minuti chil. 800, da cent. 80 a cent. 96; canocchie chil. 340, da cent. 80 a cor. 1.04. Di «biberazzi» (che passano in commercio con l'usurpato nome di capperozzoli) ve ne erano complessivamente 17 mila 700 pezzi.

Convegni sociali. Il comitato dame del Club Veloce «Trieste» darà ai soci e alle loro famiglie per la notte di S. Silvestro, nella sala Tersicore, via Chiozza, una festa famigliare con variato programma. Tutti i componenti il comitato feste sono convocati per venerdì 27 corr., alle 9 pom. nella sede sociale.

★ L'Unione corale darà domani sera alle 8, un festino di danza.

★ Una festa dei ventagli offre il Circolo famigliare ai suoi soci, stasera dalle 4 alle 1 ant., nella sala d'Aquino.

★ Il Circolo «Iris» darà domani alle 8.45, nella sala Tersicore, un festino di ballo.

★ Oggi e domani, dalle 4 alle 9, nel salone Belvedere a piè del Castello, il Club Tosca darà due feste di ballo.

★ Nella sala Mally, in via Giosuè Carducci 20, il Club Stella darà oggi e domani, dalle 3.30 alle 7.30 pom. due trattenimenti di danza.

★ Il circolo sportivo «Black Star» tenne l'altra sera nella sala del Circolo Ungherese un festino di ballo che riuscì sotto ogni rapporto bellissimo. Alla prima quadriglia presero parte 32 coppie. Il festino si protrasse sino alle 3 di mattina, fra la più schietta allegria.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa vennero notificati 550 casi di malattia; furono dichiarati guariti 518; rimangono in cura 1200. Fra questi si contano 229 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana cor. 18.517.20.

Posta per la nave da guerra a.-u. «Leopard». L'Ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere alla nave da guerra «Leopard» a Sciangai nei giorni 1, 4, 11, 15, 18, 25 e 29 gennaio p. v. alle 8.25 ant.

Alla ricerca dell'assassino dei vetturali.

Spoglio di alcune lettere pervenuteci sull'argomento

Il valore dei confronti.

Il caso - ci scrivono - di quell'arrestato S. Peter perchè sospetto di esser implicato nell'assassinio dei vetturini, mi fece impressione per il valore enorme che si dava al verdetto del popolo nel confronto Opicina, quando tutti unanimi gridarono «No 'l xe». Chi ebbe l'occasione di dover testimoniare sull'identità d'una persona per averla veduta, come toccò a me, per alcuni secondi, ed aver parlato con essa a mezzo metro di distanza, può dire qual valore abbia il confronto.

Ebbene: per mia esperienza dichiaro che il confronto non ha nessunissimo valore. Voi stessi lettori del «Piccolo» lo avete potuto rilevare nel leggere i ritratti fatti del presunto assassino da quelli che lo hanno veduto nei tre differenti casi. Dai capelli biondi siamo andati fino ai neri, come dagli occhi chiari agli occhi nerissimi, come da un mingherlino siamo venuti ad un uomo forte ma giovane.

No, no, il ritratto così fatto non ha alcun valore, perchè l'aver osservato una persona sconosciuta per pochi momenti non basta per poterla riconoscere sicuramente. Vi basti il fatto che molti hanno trovato della somiglianza fra l'assassino e qualche arrestato. Se si pensa quanto raro sia il caso di due persone che davvero si assomiglino un poco, si comprenderà che non è il caso di poter dare alcun peso alle testimonianze di coloro che videro l'assassino. E difatti l'impressione momentanea che ci fa una data persona dipende da moltissime circostanze, e cioè dall'ambiente delle persone e delle cose che la circonda. Così per esempio se osserviamo un uomo di media statura che si trova accidentalmente vicino ad un cavallo della Dalmazia, egli ci apparirà grande, nel mentre non esiteremo a definirlo di statura bassa se lo vedremo vicino ad uno di quei cavalli della Stiria, che sono colossi; così se osserviamo di sera una persona che abbia occhi chiari ma vivi e profondi, essi ci appariranno addirittura scurissimi; lo stesso dicasi se qualcuno porta un cappello a lobbia, il suo viso apparirà allungato; se sulla stessa testa poniamo per esempio una di quelle berrette basse moderne che coprono più di mezza fronte, la stessa testa ci apparirà schiacciata.

Si dia meno peso dunque al confronto, ma invece ogni singolo caso si istruisca a fondo. Talvolta in certi testimoni la dichiarazione che riconoscerebbero sicuramente l'assassino deriva unicamente da un certo senso di vanità.

L'assassino è mancino.

Un altro corrispondente ci fa le seguenti osservazioni:

Nei due primi vetturali assassinati le ferite erano intorno alla tempia sinistra, ciò che non è possibile che avvenga se non per uno che tiri da tergo con la mano sinistra.

Il caso del terzo assassinio dimostra pure che l'assassino colpì servendosi della mano sinistra.

Secondo quanto si apprese, egli si trovava in piedi a destra del vetturino e parlava con lui. Avrà portato la mano sinistra, impugnante l'arma, all'altezza della testa del vetturino e avrà sparato da sinistra verso destra. Forse, puntando l'arma, avrà sfiorato i capelli della vittima, e a questo contatto la vittima avrà girato un po' la testa, ciò nell'istesso istante in cui il colpo partiva. Così si spiegherebbe il primo colpo, che dall'orecchio sinistro va all'occhio sinistro. Dopo questo colpo il corpo del vetturino si sarà ripiegato in dietro rimanendo alla sinistra dell'assassino, che facilmente, sempre con la sinistra, potè colpire la sua tempia destra.

L'assassino deve esser assai furbo.

Un terzo corrispondente osserva che dalla scelta del tempo per mandar ad effetto il suo scellerato proposito, si deve arguire che l'assassino è d'una scaltrezza rara, per cui lo si dovrebbe cercare fra le persone intelligenti. L'assassino, pel suo primo misfatto, scelse una notte oscura e burrascosa, nella quale sapeva di non incontrare alcun sospetto. La seconda volta scelse l'alba, perchè quando si va verso il giorno svaniscono le paure delle tenebre. E pel terzo delitto scelse il crepuscolo, ora nella quale la paura della notte non ha ancora allarmato l'anima della vittima.

La calligrafia.

Un quarto corrispondente, il quale sospetta che l'assassino dei vetturini sia lo stesso individuo che attentò al portalettere, ci chiede di pubblicare le cartoline postali spedite dal medesimo per preparare il tranello. Egli osserva che sebbene sia da supporsi che l'assassino avrà cercato di falsare la propria scrittura, pure quelle che in ogni calligrafia sono le caratteristiche, egli non avrà potuto completamente falsare.

Il supposto assassino dei vetturali a Trieste.

Come ieri accennammo, il Rogovich ammise nel suo interrogatorio di essere stato a Trieste nel luglio scorso, epoca in cui furono assassinati i due primi vetturali. Appena la locale Direzione di Polizia fu informata della cosa, un ispettore degli agenti iniziò le pratiche necessarie per scoprire dove avesse abitato il Rogovich durante la sua permanenza nella nostra città e, dopo aver ammattito per parecchie ore in inutili ricerche, apprese finalmente che il giovanotto non si era soffermato a Trieste che poche ore, essendo arrivato nelle prime ore della mattina e ripartito nel pomeriggio. Ma se l'individuo non aveva preso stanza nella nostra città - pensò il funzionario - certamente avrà mangiato in qualche locale e, continuate le indagini, scoprì che il Rogovich era stato a pranzo nell'osteria «Alla bella Trieste». Fece subito una visita al proprietario dell'osteria, il quale confermò che in un giorno non bene precisabile dello scorso luglio, un individuo, i cui connotati corrispondono perfettamente a quelli del Rogovich, si era soffermato nel suo locale. Aggiunse poi che vi aveva lasciato in custodia un fardello e che anzi non sapeva che farne. Il funzionario si fece dare detto fardello e, svoltolo, vi trovò dentro alcuni effetti di vestiario di pochissimo valore.

E' opinione che il Rogovich, il quale, fra parentesi, è ricercato da tre Tribunali, non c'entri in alcun modo nell'assassinio dei tre vetturali.

Suicidio. Ieri mattina alle 10, un contadino trovò dietro il cimitero di Sant'Anna, su quella via che conduce a Coloncovez, il corpo d'una donna che si dibatteva fra spasimi atroci. Vicino a lei fu trovata una bottiglietta contenente ancora un residuo d'acido fenico. Si telefonò subito alla Stazione centrale di soccorso, da dove si recò sul luogo il carro-ambulanza con un medico, ma al suo arrivo la donna era già morta. La sventurata era in istato di avanzata gravidanza. Si pensava pertanto di tentar di salvare il bambino mediante il taglio cesareo, ma da un più accurato esame risultò che anche quel piccolo essere era morto prima di venire al mondo.

La suicida vestiva in nero; era giovane, bionda. In tasca aveva pochi soldi e un fermaglio d'oro. Dopo le constatazioni di legge, il cadavere fu trasportato alla cappella mortuaria di San Giusto col carro dell'impresa Zimolo. Più tardi si seppe che la sventurata era domestica al servizio del sig. de Angeli, negoziante in cordaggi, a Servola; si chiamava Luigia Gherghich, aveva 34 anni, era nativa da Cominiano.

Per un suicidio. La famiglia del signor Carlo Melcher ci prega di rilevare che il loro capo non si uccise per dissesti finanziari, ma bensì in un accesso di alienazione mentale.

Nessuna comunella con i ladri. Il 23 settembre p. p. veniva arrestato l'operaio Lorenzo Fornasaro, il quale era ritenuto complice di Giuseppe Stradiot e compagnia bella, processati il 19 corr. alle Assise quali autori di una rilevante quantità di furti. Apprendiamo ora che il Fornasaro fu rilasciato in libertà: era stato arrestato perchè una donna aveva comunicato alla Polizia essere egli in grande intimità con la famosa banda, mentre potè dimostrare che si recava spesso a visitare lo Stradiot per tentare di ricuperare un certo importo di denaro anticipatogli alcuni mesi prima come subinquilino. Al Fornasaro, che fu trattenuto in prigione per due mesi e mezzo, fu rilasciato un certificato di desistenza per constatata innocenza.

Furti in cimitero. A proposito della notizia pubblicata con questo titolo nel numero di ieri, il direttore dott. Canestrini ci fa sapere che la Giuseppina H., a cui la notizia accennava, non fu condotta nelle sale di osservazione nè nel novembre nè nel dicembre di quest'anno, e quindi non potè venir dimessa da quelle sale.

Come cadde in trappola un borsaiuolo. Domenico C., di 25 anni, da Trieste, viene considerato come uno dei più astuti borsaiuoli della città; ma il suo comportamento lascia credere che si tratti di fama usurpata. Sentite come il ladruncolo cadde nelle mani della giustizia dopo aver commesso un furto. Lunedì nel pomeriggio verso le 4, una guardia comunale di servizio in via Vincenzo Bellini vide il giovanotto aggirarsi in mezzo alla folla di fantesche e di massaie che si affollavano intorno alle baracche del mercato e, conoscendo lo scopo che colà lo tratteneva, lo tenne d'occhio. Il C., non immaginando neanche lontanamente di essere sorvegliato, si cacciò in mezzo ad un gruppo di donne e quando si allontanò da loro, la guardia lo vide gettare a terra un portamonete. Evidentemente egli voleva liberarsi del «corpus delicti» per evitare che, arrestato, glielo trovassero addosso. Fanno tutti così i ladri, ma farlo dinanzi ad una guardia è il colmo della ingenuità. Il funzionario arrestò il C. e lo condusse alla polizia, dove, perquisito, fu trovato in possesso di tre corone e 40 centesimi, nonchè di tre paia di occhiali di furtiva provenienza.

Cronaca dei furti. Lunedì nel pomeriggio alle 2.30, alla signora Carmen Sussa, abitante in via del Farneto N. 49, si presentarono due sconosciuti i quali si dissero incaricati dall'amministratore della casa di esaminare le imposte di tutte le abitazioni per vedere se caso mai avessero bisogno di qualche riparazione. Ma costoro, come il lettore immagina, erano due ladri: quelli stessi, forse, che giorni fa si erano presentati in una casa come addetti alla ditta Rocco, fingendosi incaricati della riparazione delle campanelle elettriche e che, andandosene, derubarono il proprietario di un cappotto. Ma alla signora non venne il sospetto e, in buona fede, lasciò che i due girassero a loro comodo per le stanze. Quando si furono andati, la signora constatò la sparizione di un cappotto che si trovava nell'anticamera e che apparteneva al signor Consalvo Zucco. Questi dichiarò che il cappotto era del valore di 80 corone. Il furto fu denunciato alla polizia.

★ Lunedì nel pomeriggio fra le 5.30 e le 6.30, ignoti ladri entrarono con chiavi adulterine nell'abitazione di Antonio Micon, portinaio in via S. Nicolò N. 13, e lo derubarono di un vestito del valore di 36 corone, di un cappotto del valore di 10 corone, nonchè di sette camicie e dieci paia di calze usate. Quando il Micon rincasò, trovò la porta spalancata e nel quartiere tutto a soqquadro. La cosa fu denunciata alla polizia.

★ Come a suo tempo narrammo, nel pomeriggio del 28 novembre p. p. il negoziante di commestibili Giuseppe Russo, in via S. Giacomo N. 2, veniva derubato di un caratello di sardine del valore di 10 corone che aveva esposto in mostra all'esterno della bottega. La cosa fu denunciata alla polizia e qualche ora dopo due agenti trovavano il caratello ancora intatto nell'atrio di una casa in una viuzza di città vecchia. Dei ladri, però, non si riuscì a scoprire alcuna traccia. Ma, l'altra sera, verso le 9, il salumaio Giovanni Catuzzelli, abitante in via Nuova N. 49, fece arrestare quale autore del furto il bracciante Antonio G., di 35 anni, da Trieste, abitante in via di Riborgo. Il G. si protestò innocente, ma nondimeno fu mandato a passare le feste agli arresti.

L'avventura toccata a due giovanotti. Giovanni B., di 22 anni, falegname, e Giovanni R., di 24 anni, fabbro, entrambi abitanti in via della Madonnina, domenica nel pomeriggio, unitisi ad un loro amico d'infanzia, si recarono a Sant'Anna e scesero nell'osteria Nemez. Nel locale si soffermarono fino a tarda ora bevendo e mangiando e, nell'andarsene, acquistarono una bottiglia di un liquore con l'intenzione di vuotarla strada facendo. Ma, usciti, si accorsero che le loro gambe facevano molto male il loro ufficio e perciò noleggiarono una carrettella, con la quale si recarono fino in città vecchia, dove, pagato il vetturale, lo licenziarono. Dopo qualche minuto il R., sentendo forti impulsi di vomito, poggiò la testa contro il muro di una casa, e mentre stava in tale posizione fu raggiunto dal B., il quale, ritenendolo in possesso della suaccennata bottiglia, si diede a palpeggiarlo per vedere in quale saccoccia la tenesse. In quel momento comparve un agente di polizia

COMUNICATI*)

Mi sento in dovere di ringraziare la maestra signorina **Gusta Korb**, che mi portò al punto di fare con distinzione l'esame di maestra di pianoforte all'i. r. Conservatorio di Vienna.

Margherita Albrecht.

Tanto per la verità, dichiaro di avere usato la **Chinina Salus** dopo di avere inutilmente adoperato moltissime altre lozioni senza risultato veruno, ed ho constatato con stupore essersi arrestata la caduta dei capelli e sparita completamente la forfora.

Stefano Quiritti
Sartoria
Piazza S. Giovanni 4, I, destra.

Ringrazio sentitamente la Spett. fabbrica «The Salus Company» per il buon esito avuto dall'uso della sua ottima **Chinina Salus**, la quale, dopo una breve cura, mi ha rafforzato sensibilmente i capelli.

Romina Cella
via Arcata 16, II, casa Artelli-Gidoni.

N. 1583.

AVVISO DI CONCORSO.

Viene riaperto il concorso per un posto di medico chirurgo-ostetrico con la sede in Sagrado ed ambulanza nel vicino Comune di Fogliano.

I concorrenti dovranno produrre allo scrivente tutti i documenti necessari fino a mezzodì del 27 corr. mese.

Le condizioni di tale condotta medica sono ostensibili in questo Municipio durante le ore d'ufficio.

L'annuo emolumento è fissato a cor. 2500, più al medico è assicurato il servizio per la Cassa distrettuale per ammalati di Sagrado, Fogliano, S. Pietro d'Isonzo e Turriaco.

DAL MUNICIPIO DI SAGRADO
li 24 dicembre 1907.
Il Podestà: **Antonio Visintin.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

il quale, preso il B. per un ladro, lo arrestò e poi, non si sa bene come la sia andata, arrestò anche colui che a suo credere era la vittima. Alla polizia i due giovanotti protestarono, ma non si diede loro ascolto: furono imprigionati e ieri mattina dovettero comparire dinanzi al giudice accusati entrambi... di tentato borseggio!!!

— Dunque loro sono incolpati di borseggio - disse il giudice.

— E di aver borseggiato chi? - domandò sorridendo il R.

Il giudice allora interrogò l'agente e questi dichiarò di aver colto il B. con le mani nelle saccoccie del R.

— Ma allora il derubato sarebbe uno dei due accusati?

I due giovanotti proruppero in una risata e il giudice li licenziò.

Un mezzo semplicissimo per passare le feste in prigione. Evidentemente il bracciante Pietro B., di 42 anni, da Parenzo, voleva passare le feste natalizie fra le quattro mura della prigione. Domenica sera il B., incontrato in città vecchia Santo Carpenetti, lo fermò e gli disse: «Dighe a tu fradel Giovanni che se no 'l me da quel biglieto del Monte, mi e mio cugin ghe faremo la pele a lu e anca a ti!». Il Carpenetti comunicò la cosa al fratello e questi, che aveva già udito dire da terze persone che il B. aveva deciso di mandarlo all'altro mondo, impaurito, lo denunciò alla polizia. Il B. fu arrestato l'altra sera alle 6 in via Malcanton. Alla polizia dichiarò di non aver mai avuto l'idea di uccidere il Carpenetti, ma si stabilì invece che portava sempre con sè un gancio per servirsene nel caso che avesse incontrato l'avversario.

Investito da una mina. - Occhi in pericolo. Ieri veniva accompagnato al nostro ospitale certo Giovanni Tromba, di 57 anni, abitante a Rovigno, per la cura di alcune gravi ustioni alla faccia e agli occhi. Fu subito accolto nel riparto oculistico, ove si spera che si potrà salvargli la vista. Il Tromba erasi recato vicino ad un monte ove si facevano esplodere alcune mine e si era accostato di troppo a una delle stesse, che, scoppiando, lo aveva investito.

Grave disgrazia toccata a una ragazzina. Ieri verso le 4 pom. veniva accompagnata all'ospitale la ragazzina di 12 anni Eugenia Decleva, abitante in via dei Piccardi N. 794, la quale, giuocando vicino a casa sua, arrampicatasi sù un rastello era caduta in modo da fratturarsi il braccio destro.

Venne accolta nella decima divisione, ove fu medicata.

In rissa. L'altra sera il manovale Giovanni Bau, di 60 anni, abitante a Basovizza N. 148, in un osteria del villaggio trovò questioni con Matteo Crismann e fu da lui percosso in modo da riportare contusioni ed escoriazioni alla faccia. Ieri venne al nostro ospitale, ove fu accolto nella decima divisione.

Un colpo di timone. Ieri venne accolta nella decima divisione dell'ospitale Emilia Pascolat, di 50 anni, abitante a Fiumicello, la quale, essendo stata investita da un carro, era stata colpita dal timone alla mano sinistra e aveva riportato una ferita e una forte contusione.

Durante il lavoro. Ieri il garzone di cucina Enrico Schirzel, di 14 anni, occupato a bordo del piroscafo «Szent Laszlo» dell'Adria, mentre era occupato nella cucina si rovesciò accidentalmente addosso una pentola d'acqua bollente e riportò alcune scottature alle mani.

Lo Schirzel si recò all'ospitale, ove fu accolto nella divisione dermatologica.

Una brutta cornata. Ieri veniva accolto nella decima divisione dell'ospitale il bracciante Matteo Iacomin, di 37 anni, abitante in via dell'Istria N. 328, il quale, mentre si trovava al Macello, era stato colpito dalla cornata di una giovenca e aveva riportato una ferita al ventre. La ferita è abbastanza grave.

Morso da un cane. Ieri si recava alla Guardia medica il pensionato Francesco Stradi, di 75 anni, abitante in S. M. M. sup. N. 328, per la cura di una ferita alla mano destra cagionata dal morso di un cane. La ferita gli fu cauterizzata.

Lotto. Estrazioni del 24 corr.:

Leopoli	59	1	29	45	86
Praga	25	69	8	66	7

Corrispondenza aperta. *N. N.* Le abbiamo già risposto in questa rubrica, ringraziandoLa e dicendoLe che il genere non si adatta al nostro giornale. Il manoscritto è a sua disposizione. — *Russofilo.* Il «Piccolo della Sera» portò lunghe relazioni del processo Stoessel. — *X.* Si può dire benissimo: Ci pregiamo accludere, ecc. — *Aristano.* E' più corretto dire «fra loro». — *Vittorio Tu.* Le *Aquile* di Virgilio Brocchi. — *Curioso.* Si rivolga direttamente all'autore dell'articolo. — *Fenomeno unico.* E che premio! Ma chi mai sarà l'inventore di una macchina simile! Quello lì si farebbe milionario subito. — *G. M.* Fuori di Trieste si può abbonarsi anche al solo «Piccolo» o al solo «Piccolo della Sera». — *Assiduo lettore italiano.* Quintino Sella nacque a Biella nel 1827; morì nel 1884. — *Interessato.* L'apertura del Frenocomio seguirà nei primi mesi del 1908. — *Margherita.* Non sarebbe uno sbaglio scrivere *Spettabili coniugi*, ma è una goffaggine. — *Miranda.* Le cinture di elastico bianco si possono lavare con acqua e sapone, o, meglio, con benzina. — *Contrasioni.* Quell'operetta si chiama *Il sogno di Carubino.* — *Café Chantant.* Scriva a Napoli a qualche negozio di musica. — *Lelia.* L'artista che faceva la parte di Ormuz nell'operetta *Mille e una notte* si chiamava Marrone. Per ora non è deciso se la compagnia Marchetti ritornerà a Trieste. — *Studente.* Non abbiamo mai sentito dire che le denti senza legatura danneggino l'occhio. Ad ogni modo ne domandi a un oculista. — *Ellenico.* Si rivolga al consolato inglese. — *Preghiera.* Non si disperi, le artiste sulla scena si dipingono le sopracciglia. — *Tito Pepolone.* I guanti cosidetti di pelle di Dante si lavano con acqua e sapone. — *Emilia.* Sant'Orlando, 20 maggio. — *Scarpia.* A Castagnovizza sono sepolti Carlo X e Enrico V. Il 28 aprile 1894 era una domenica. — *Fantino.* Santa Bruna: 16 dicembre. Il 5 marzo 1876 era una domenica. — *Assidua lettrice.* Il 29 dicembre 1875 era un mercoledì. — *Bianca.* La signora Cervi-Caroli cantò due anni fa al Verdi nella «Medea» del m.o Tommasini e nella «Wally» di Catalani. — *Italia.* Nella prossima primavera non ci sarà stagione d'opera al Politeama Rossetti. — *Assiduo.* Il tenore Rawner cantò testè l'«Aida» a Leopoli sua città natale. — *Curiosi.* La signora Bonetti canta attualmente al Teatro Regio di Malta. Fra le opere sinora eseguite c'è anche la «Carmen» che le valse un lusinghiero successo. — *Baritono.* Terminata la stagione a Nuova-York, il baritono Stracciari andrà all'Opera di Buenos-Aires. — *A. C.* No, non esiste nè una farsa nè una commedia che rechi quel titolo. — *Scommettitore.* Si. Ermete Zacconi aveva già recitato *Le sorprese del divorzio* al teatro Fenice.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 7.8, ore 2 pom. 10.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 772.—. Oggi: alta marea 0.36 ant. e 11.22 ant. - Bassa marea 5.59 ant. e 7.4 pom.

Ogni giorno una. Tra marito e moglie. Lei: — Giorgio mio, prima che fossimo sposati tu mi facevi sempre tanti bei regali. Perchè non continui?

Lui: — Cara mia, si è mai visto un pescatore gettar l'esca ad un pesce dopo averlo preso?

LIBRI NUOVI.

La Visita Meravigliosa di H. G. Wells, editori Fratelli Treves. - Milano. Lire 3.50.

In automobile di Carlo Placci, editori Fratelli Treves. - Milano. Lire 4.

L'Amico, dramma in un atto. **La morale della favola,** commedia in tre atti di Marco Praga, editori Fratelli Treves. - Milano. Lire 3.

Nelle Tenebre storia di una grande cospirazione, di Guy Thorne, editori Fratelli Treves. - Milano. Lire 3.

Racconti di Natale illustrati da 44 incisioni, di Haydée, editori Fratelli Treves. - Milano. Lire 4.

TEATRI.

L'inaugurazione del nuovo Filodrammatico

Questa sera, dunque, si inaugura la nuova sala teatrale in via dell'Acquedotto; e l'attesa è vivissima. I posti e i palchi sono tutti venduti già da qualche giorno. La compagnia Sichel-Galli-Guasti, cui si preparano le solite festose accoglienze, darà la prima recita della stagione con la divertentissima «pochade» di Gavault e Berr: «Meno cinque». Prima della commedia il collega Giulio Piazza dirà: «El teatro novo».

Fenice. La compagnia di Ferruccio Benini inaugura oggi il corso delle sue recite con due rappresentazioni: alle 3.30 «El moroso dela nona» e «Prestime la camera»; alle 8 di sera «Zente refada».

Politeama Rossetti. Oggi nel pomeriggio si dà il capolavoro di Suppé «Boccaccio», protagonista la Gattini. Di sera la prima di un altro capolavoro di Suppé «Fatinitza», mai rappresentata a Trieste in veste italiana.

SPETTACOLI D'OGGI.

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia d'operette Angelini. Ore 3.30. *Boccaccio*, in 3 atti di Suppè. - Ore 8. *Fatinitza*, in 3 atti di Suppè.

FILODRAMMATICO (via dell'Acquedotto 35) Compagnia comica Sichel e soci. Ore 8. *El novo teatro* di G. Piazza. - *Meno cinque* in 3 atti di Berr e Gavault.

FENICE. Compagnia veneta di F. Benini. Ore 3.30. *El moroso de la nona* in 2 atti di G. Gallina. *Prestime la camera*, farsa. - Ore 8. *Zente refada*, in 3 atti di G. Gallina.

MARINA E NAVIGAZIONE

Quanto costa e quanto rende un viaggio del «Lusitania».

Dalla «Marina mercantile italiana» di Genova togliamo questo interessante specchietto, dal quale si viene a conoscere quanto costa e quanto rende un solo viaggio dall'Inghilterra a Nuova York del grande piroscafo «Lusitania», della «Cunard Line». Le spese sono così classificate: Interesse del capitale impiegato franchi 28.000; ammortizzazione 51.250; paghe al personale 50.000; manutenzione 25.000; carbone 125.000; viveri 100.000; lubrificanti, olii ecc. 15.000; assicurazione 30.500. Totale delle spese 449.750 franchi.

Introiti: Sovvenzione del Governo franchi 58.750; passeggeri 700.000; carico 125.000; profitto sulla vendita dei vini e sigari 12.500. Totale degli introiti 896.250 franchi. L'utile netto risulta dunque in 446.500 franchi.

Come emerge dalle suesposte cifre, la «Cunard», con i suoi colossali piroscafi «Lusitania» e «Mauretania», va realizzando tale lucro mercè il quale in breve volger di anni, dato che in ogni viaggio realizzi una simile media d'incasso, potrà ammortizzare il prezzo enorme di costo dei due piroscafi, che oggi sono i veri signori del mare.

Un nuovo propulsore per le navi.

Sabato scorso, sul lago di Massacciuccoli in quel di Lucca, presenti l'illustre prof. onor. Queirolo, il suo assistente prof. Dario Bocciardo, e parecchie signore e tecnici, i fratelli Ugo e Guido Antoni, di Pisa, fecero il primo esperimento pratico di un nuovo apparecchio di propulsione navale da loro ideato.

Applicato ad un canotto automobile messo a loro disposizione dall'illustre maestro Giacomo Puccini, il nuovo propulsore, pur trovandosi nelle peggiori condizioni di funzionamento data la provvisorietà della sua applicazione, diede risultati sorprendenti di velocità notevoli che variarono dal 60 al 85 per cento in confronto di quella ottenuta con medesimo autoscafo con l'elica ordinaria. Si notò pure una notevole economia di forza motrice. I fratelli Antoni stanno facendo le pratiche necessarie per l'ottenimento del brevetto internazionale di privativa di questo nuovo propulsore, ed intanto hanno mandato una dettagliata relazione al ministero della marina.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Urano» da Fiume, «Bar. Beck» da Venezia, «Medea» da Costantinopoli, scali e Medua; i pir. a.-u. «Vila» da Metcovich e scali con 40 pass., «Nereo» da Newcastle, «Sofia» da Nuova York e Napoli, «Dubrovnik» da Cattaro e scali con 35 pass., «Boiana» da Ragusavecchia, «Szent Laszlo» da Valenza e Bari, «Biocovo» da Metcovich e scali, «Gundulich» da Seriphos; il pir. ital. «Mediterraneo» da Palermo e Catania.

Partirono: i pir. del Lloyd «Leda» per i porti della Dalmazia e dell'Albania, «Salzburg» per Brindisi, scali, Costantinopoli e Braila; i pir. ital. «Peuceta» per Salahora, «Brindisi» per Bari, «Entella» per Rovigno.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Immacolata» arrivò ieri ad Amburgo proveniente da Sulinà; «Szent Istvan» partì il 20 da Messina per Valenza; «Nagy Lajos» il 21 da Catania per Sfax; «Buda» il 19 da Methil per Fiumé; «Sergi» arrivò il 23 a Shields; «Edoardo Musil» partì il 21 dal Tyne per Trieste; «Franc. Musner» arrivò il 23 a Cardiff.

Lloydiani. «India» da Santos e Rio passò Gibilterra il 22 diretto a Fiume e Trieste; «Gisella» arrivò il 23 a Calcutta; «Moravia» da Trieste arrivò il 28 a Livor-

no; «M. Teresa» e «Habsburg» provenienti da Alessandria proseguirono ieri da Brindisi per Trieste.

Un rapporto dell' autorità politica di Pola smentito dall' autorità postale

Pola 23. Un fatto grave, venuto alla luce ieri, forma oggetto dei più vivi commenti in tutti i ritrovi della città.

Tempo fa il barone Reinlein, capitano distrettuale, veniva avvertito con rapporto di un agente della i. r. polizia che l'impiegato postale signor Massimo Poduie, aveva partecipato al comizio pro università italiana, in cui parlò anche il mazziniano Pasi, subito dopo bandito.

Il barone Reinlein avanzò il rapporto dell'agente alla direzione delle poste e telegrafi di Trieste «col cenno che in tale comizio il regnicolo Pasi parlò in termini violentissimi e con parole sprezzanti contro il Governo e che quindi il suddetto impiegato dello Stato, invece di abbandonare il teatro, essendo rimasto presente fino alla fine del comizio, dimostrò in tale modo di approvare le parole dell'oratore». Per tal fatto il barone Reinlein «invitava» l'i. r. direzione delle poste e telegrafi «a voler procedere contro tale impiegato!» Ora è risultato provato che l'impiegato postale signor Massimo Poduie, «la sera del comizio pro università italiana si trovava in servizio» alla sezione telegrafi e telefoni di Piazza Alighieri, ciò che fu confermato da tutti gli impiegati, dalla tabella d'ufficio e dallo stesso capoufficio Widmar.

Se il sig. Poduie non avesse potuto provare in modo ufficioso l'alibi, si sarebbe trovato di fronte alla deposizione giurata degli agenti della polizia e avrebbe avuto, se non altro, il trasferimento.

A quanto ebbe a comunicare il cons. Osti i due agenti vennero sospesi dal servizio. In luogo competente furono chiesti provvedimenti anche al confronto del bar. Reinlein.

Disgrazia nella miniera di Carpano
Fra un veterano e un fiaccheraio - Decesso Museo civico - Furto a bordo

Pola, 24. Stamane alle tre spirava all'ospedale provinciale di Pola il minatore Matteo Stopar, di 30 anni, da Albona, il quale era stato trasportato ieri a Pola col piroscafo di Fiume. Lo Stopar, mentre lavorava nella miniera di Carpano-Vines, a cui era addetto, fu schiacciato da un cassone di quelli che trasportano il carbone alla superficie ed i cui sostegni s'erano spezzati. Il povero Stopar riportò la frattura di ambidue le gambe e varie gravi contusioni, cosicchè iersera appena giunto all'ospedale i medici ritennero necessario di amputargli ambedue le gambe. Ma ad onta di tutto, l'infelice stamane, prima del giorno, morì.

★ Forma oggetto dei commenti più salaci in città una colluttazione fra il presidente della Società dei militari veterani, Wagner, ed un fiaccheraio, tale Ranch. Il Wagner ebbe a rimbrottare il Ranch ed un compagno perchè nel pomeriggio, alticci, cantavano, al che il Ranch ebbe a rispondergli: «Vara quel tipo: fina ieri el iera sotufizial de marina e adesso el vol far de conte». Il Wagner, che trovavasi alla finestra, discese sulla via Medolino e diede un ceffone al cocchiere, il quale, tenendo in mano un grande cartoccio di semola, lo riversò sul Wagner, che ne fu tutto infarinato. Indi si acciuffarono e il Wagner fu rotolato nella polvere della strada. Infine, rialzatosi, il Wagner stese la mano al suo percotitore! Ciò non tolse però, che il giorno dopo si presentassero denuncia a vicenda!

★ E' morto stanotte il canonico capitolare di questa concattedrale mons. Giovanni Mladossich, nato a Montona 69 anni fa. Si trovava a Pola fin dal 1869, godendo l'estimazione generale, per la bontà dell'animo suo e perchè sempre attaccato a quei principî che distinsero il vecchio clero dell'Istria. Perciò negli ultimi tempi non fu esente neppur lui da rammarichi e amarezze. Anche nelle ultime elezioni politiche e amministrative mons. Mladossich diede il suo voto al vecchio partito istriano, malgrado la ridicola candidatura di don Adamo Zanetti nell'elezioni politiche.

Lasciò vari legati di beneficenza. I funerali hanno luogo domani alle ore 2.

★ Ieri certo Bresaz portò al Museo un frammento di marmo bianco con sculture, rinvenuto negli scavi presso la villa Münz. Rappresenta parte di una mensa. Sopra un lettuccio sta sdraiata una figura della quale non si scorge che il gomito sinistro, la mano e parte della veste. Davanti si vede di un tripode due piedi. Su questo trepiede una quantità di vasellame occorrente per il pasto. Al fianco destro vi è un giovane vestito in tunica con una «onoichoe» nella mano destra pronto a versare. La figura è bene conservata. La pietra viene accuratamente studiata.

★ A bordo del piroscafo costiero dell'«Istria-Trieste» ieri fu rubato un sacco di caffè del valore di cor. 150. L'addetto all'agenzia dell'«Istria-Trieste», Girolamo Possar, si recò stamane a sporgere denuncia per il furto al comando di p. s.

PER UN SALVATAGGIO
Nuova Società

Capodistria 24. La Luogotenenza ha conferito a Vittoria Mondo moglie di Francesco n. Gandusio, dimorante nella campagna di S. Marco, il premio di cor. 150, per aver salvato la vita a tre bambini, con suo rischio e pericolo personale. La brava popolana, nella mattina dell'11 agosto a. c. ritornava, portando una cesta sul capo, dalla città ai campi, quando fu presa da indicibile terrore al veder tre bambini di villeggianti, Alfonso, Rosalia e Giuseppe Antich, che in piena balia di sè, giocavano seduti attraverso il binario ferroviario, poco lungi da Semedella, mentre sovraggiungeva da Isola il treno della ferrovia locale. La Mondo non si perdette d'animo: accorse trafelata sull'argine, respinse un bimbo al sicuro di là verso la spiaggia, prese sulle braccia il minore, ghermì il terzo per le vesti e balzò sulla strada regionale proprio mentre la locomotiva le era già addosso, così da sfiorarle le gonne. Più morta che viva dallo spavento, si rallegrò poi tanto più al veder salve per suo merito le tre creaturine.

★ La Luogotenenza di Trieste ha preso a notizia gli statuti della neo-erigenda Società drammatica Istria, con la sede a Capodistria.

UNIONE AGRICOLA PARENTINA

Parenzo 23. Nella seduta della direzione nominata nel primo congresso di questo nuovo sodalizio furono distribuite le cariche sociali come segue: presidente Stefano Sepich, vicepresidente Natale Mengaziol, segretario Giuseppe Mengaziol, cassiere Antonio Blasevich di Giuseppe e direttori Giovanni Paoletich, Stefano Bencich e Giuseppe Tamburin. Alla direzione venne poi dato l'incarico di provvedere quanto prima un locale sociale.

FURTO AD ISOLA

Isola 24. Questa notte da ignoti ladri venne visitata la sala «Verdi», di proprietà del sig. Nicolò Pugliese. I ladri penetrando dalla finestra, dopo aver spezzata una vetrata, frugarono nella dispensa donde asportarono tre prosciutti e una bottiglia di cognac. Il proprietario ne risente un danno di circa 80 corone. Dei ladri nessuna traccia.

SERATE GORIZIANE

Gorizia, 24. Stasera la festa di Ceppo all'Istituto per gli abbandonati si svolse con numeroso intervento di signore e signori. Destò vivo interesse uno svariato programma appoggiato per la massima parte dagli allievi stessi, i quali apersero la serata con una cantata a Gorizia, parole di Giuseppe Brumatti, musica del maestro Cartocci. Una poesia di Pietro Piani fu detta dall'allievo Egidio Brumatti. L'allievo Vittorio Marchig disse una poesia scritta per l'occasione dalla sig.na Carolina Luzzatto, e fu molto applaudito. I due ragazzi erano stati istruiti dal sig. Giuseppe Brumatti. Furono poi eseguiti vari pezzi di musica e canto, e un assolo per clarino procurò applausi all'allievo Antonio Maniaco. Tutta la parte musicale fu diretta dal maestro Penso. Il direttore sig. Gracco de Bassa parlò ringraziando il Comune e i benefattori. Rispose il vicepodestà Bombig, rammentando le origini del provvido istituto, evocando con calore la memoria dell'operosità spiegata in suo favore dai capi del Comune fino ai nostri giorni, in cui con giusto orgoglio si può rilevare che vi sono figli di famiglie meno vigilati e meno provveduti di questi non più derelitti. Esaurito il programma si passò alla distribuzione dei doni.

★ Giovedì 26 corr., alle 5 pom., si avrà qui, nella sala del Teatro, il concerto del tanto apprezzato quartetto triestino, per il quale vi è molta attesa e grande ricerca di biglietti.

Beneficenza natalizia a Sagrado
Lega Nazionale

Sagrado 24. Oggi al Municipio seguì la distribuzione d'indumenti a poveri ragazzi del Comune. Con l'importo ricavato dai generosi oblatori vennero dati a 37 fanciulli un vestito ciascuno, a 26 fanciulle pure un vestito ed a 29 povere famiglie 2 chilogrammi di carne ciascuna.

La Direzione centrale della Lega Nazionale fece pervenire cor. 100, con le quali vennero beneficati 12 fanciulli e 3 fanciulle dei sottocomuni che stanno al confine linguistico per l'assidua frequentazione della scuola italiana. A tutti i fanciulli beneficati vennero pure regalati dolci. Complessivamente il numero dei beneficati ascese a 107.

L'albero di Natale della Lega in Dalmazia
Furto

Zara 23. La genialissima idea di rizzare un albero simbolico pei gruppi dalmati della Lega Nazionale si è materiata in splendido modo. Gli italiani della Dalmazia hanno offerto un'altra volta esempio additabile di patriottismo. Io credo che tra Zara e provincia gli italiani regaleranno per l'albero simbolico un importo di circa 4000 corone. Commentate la notizia, nella vostra cronaca a conforto e ad esempio, notando che l'idea è partita dalla redazione del «Dalmata».

★ Questa notte un individuo, già arrestato dalla polizia, attese che si chiudesse il caffè Concordia e, per una finestra, scassinandola, vi penetrò dentro. Corse al banco e rubò 44 corone ed un orologio d'argento. Strappò anche e portò via la cassetta della Lega Nazionale, contenente una trentina di corone. Ma l'incauto briccone lasciò le orme delle scarpe sulla sedia ricoperta di pelle, che gli servì a saltar nel caffè, e potè essere facilmente identificato.

Falso femminino.

Credilo, assai difficile,
Lettrice mia gentile,
Sovra l'*intero femmina*
Serbare sempre l'intero *maschile*.

Spiegazione del giuoco precedente:
MARCA. MARCELLA.

PUBBLICHE TAVOLE.
Compravendite.

Stabili in Chiarbola sup. - città civ. N.i 10, 12 e 14 di via del Vento per cor. 34.000.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 24 Dicembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segnat: Credit 632.75, Staatsbahn 672.50, Alpine 590.25, Lotti turchi 183.75. - La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 198.40 (198.10), Disconto 169.60 (169.90). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (100.02), Rendita —.— (104.36), Meridionali —.— (670.—), Mediterranee —.— (388.—), Parigi apertura dell'Italiana 103.80 poi sino 103.82, Chiusa francese 95.25 (95.37), Italiana 103.82 (103.82), Spagnuola 93.45 (93.46), Banche Ottomane 687.— (628.—) Rio Tinto 1656 (1672), Lotti turchi 171.75 (175.).

Qui notasi Rendita Italiana 101.75 a 102.— Azioni Credit 632.— a 633.—.

Listino. Napol. 19.15½ a 19.21½, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 24.08 a 24.15, Londra 241.35 a 242.—, Francia 95.75 a 96.09, Italia 95.85 a 96.05, Banconote italiane 95.85 a 96.05, Germania 117.65 a 117.95, Banconote germaniche 117.65 a 117.95, Rend. austr. carta 96.75 a 97.—, Rendita austriaca in corone 96.80 a 96.97, Rendita ungherese in Corone da 92.95 a 93.25, Credit 632.— a 634.—, Italiana 102.— a 102.60, Staatsbahn 672.— a 674.—, Lombarde 151.— a 153.—, Lotti turchi 183.— a 185.—.

Parigi 24. Chiusa. Rendita francese 3% 95.25, Rendita ital. 3¾% 103.80, Rendita Spagnuola esterna 93.45, Azioni Banca ottomana 687.—.

Parigi 24. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 93.60, Cambio Londra 252.05, Rendita austr. in oro 96.15, Rend. ungh. in oro 4% 94.60, Länderbank —.—, Lotti Turchi 171.75, Banca di Parigi 1430, Meridionali ital. 670.—, Azioni Rio Tinto 1658.

Londra 24. (Cambi Chiusa). Consolid. 83—, Lombardi 6—, Argento 24⁹⁄₁₆, Rend. Spagnuola 92¼, Italiana 103—, Cambio su Vienna 2461, Sconto di piazza 6³⁄₁₆.

Cotoni. *Liverpool* 24. Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 3000 compresi affari consegna. Importazione 44000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Dicembre 5⁶⁰⁄₁₀₀, Dicembre-Gennaio 5⁶⁰⁄₁₀₀, Gennaio-Febbraio 5⁶¹⁄₁₀₀, Febbr.-Marzo 5⁶²⁄₁₀₀, Marzo-Aprile 5⁶³⁄₁₀₀, Aprile-Maggio 5⁶³⁄₁₀₀, Maggio-Giugno 5⁶⁴⁄₁₀₀, Giugno-Luglio 5⁶³⁄₁₀₀, Luglio-Agosto 5⁶⁰⁄₁₀₀, Agosto-Settembre 5⁵²⁄₁₀₀.

Petrolio. *Anversa* 24. Loco 22.—. fermo

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.







†

GIACOMO MASUTTI

I Macchinista di I classe al Lloyd austriaco, l. p.

spirò quest'oggi dopo lunghe ed atroci sofferenze, munito dei conforti religiosi.

I dolenti sottoscritti a nome pure delle nuore, generi e nipoti, immersi nel più profondo cordoglio, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto dell'amato estinto seguirà Giovedì 26 corr. alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla via Lazzaretto vecchio N. 48.

TRIESTE, 24 Dicembre 1907.

Felicita n. Mauro, consorte

Giovanni — **Enrico** figli (assenti)

Mery m. König — **Elisa m. Metzler** figlie

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE DI IMPIEGO

CERCASI per lo scrittoio di primaria ditta una signorina, munita di cauzione quale cassiera. Indispensabile perfetta cognizione della lingua tedesca. Offerte «S. M. 30» Piccolo. 7614

CERCASI capacissima lavorante calze a macchina. Indirizzo al Piccolo. 7657

CERCASI donna dabbene per mattina pulire quartiere, vestiti. Indirizzo Piccolo. 7650

CERCASI sarta da uomo per lavori in commissioni. Indirizzo Piccolo. 7630

CERCO prontamente giovanotto 16-18 anni, quale fattorino di negozio. Indirizzo al Piccolo. 12861

GIOVANOTTO pratico ramo spedizioni specialmente esportazione cercasi prontamente. Offerte «S. L. 100» al Piccolo. 8498

GIOVANOTTO cerca posto come facchino o fattorino. Offerte «Fattorino» Piccolo. 8561

GIOVANE diciottenne con buoni attestati, cerca impiego per città o fuori. Indirizzo al Piccolo. 7404

TRENTAQUATTRENNE che ha frequentato cinque anni il ginnasio, quattro anni la scuola di cadetti, tre anni la scuola d'agricoltura, vinicoltura, frutticoltura, orticoltura e due anni la scuola di commercio cerca posto scrivano o facchino. A. Trobec, Guardiella, Trieste. 7480

ISTRUZIONE

CALLIGRAFIA corrente, rotonda, gotica insegna maestro specialista. Indirizzo al Piccolo. 3029

SIGNORA coltissima dà lezioni di francese, inglese, tedesco, grammatica, conversazione, letteratura, anche la sera. Indirizzo Piccolo. 3849

ISTITUTO educativo Michele 14, convitto e doposcuola, ripetizione materie scolastiche, corsi privati accelerati ginnasio-reali. 12862

MAESTRA tedesca dà lezioni 2 ore settimanali 6 fior. mensili, conversazione 2 fior. per distinte signorine. Rossetti 5, porta 11. volgersi Madonna Mare 7. 8542

RECITAZIONE. Corsi separati per fanciulli per signorine, per cantanti, fior. due mensili. Giuseppina Brill, via Gatteri 7, quarto. 7352

AFFITTANZE

GIOVANETTO civile paga 40 corone mensili stanzino, costo, presso ottima famiglia. Offerte «Civile» Piccolo. 56 N.

INSEGNANTE distintissima cerca stanza elegantissima, stufa, possibilmente ingresso libero, casa signorile, massima tranquillità. Offerte «Serietà» Piccolo. 8557

DISTINTO signore cerca stanza con completa pensione. Offerte dettagliate sub «Familienanschluss» Piccolo. 8454

DUE impiegati cercano pel 1. gennaio una o due stanze ammobiliate, possibilmente ingresso libero. Offerte con indicazione prezzo al Piccolo sub «M. B. 1000». 8547

CERCASI camera ammobiliata, ingresso libero. Offerte sub «R. A. 368» al Piccolo. 7633

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero. Tiziano Vecellio 13, I, sinistra. 8549

AFFITTASI, anche prontamente, per 600 fiorini annui, quartiere signorile I piano, centro, 5 stanze, 2 camerini, 2 terrazze, gas, closet. Rivolgersi Giulia 24, II. 7627

AFFITTASI camera vuota, uso cucina, acqua. Corso 32, IV. 8535

AFFITTANSI stanza, salottino elegantemente ammobiliati, con stufa e gas, fior. 18. S. Martiri 24, porta 1. 7624

AFFITTASI prontamente quartiere tre stanze, stanzino, cucina, cantina, fiorini 300, compreso accessori. Indirizzo Piccolo. 7537

AFFITTANSI **prontamente e per febbraio eleganti quartieri 2, 3, 4 stanze, camerino, massimo comfort moderno, tutto nuovo. Rivolgersi Chiozza 42 A.** 8564

AFFITTASI soltanto a signori, una elegante stanza ammobiliata con pensione, presso famiglia tedesca. Indirizzo al Piccolo. 7636

AFFITTASI camera grande vuota. Sapone 5, III, porta 10. 8554

AFFITTO stanzino ammobiliato, costo, corone 50 mensili. Boccaccio N. 12. 8552

BELLISSIMO magazzino affittasi. Acquedotto 33. 7629

CERCASI donna compagna di stanza, prezzo mite. Capitelli 15, III. 7632

DA affittare camerino chiaro, fior. 3.50. Via Cologna 21, p. 17. 8541

MAGAZZINO grande affittasi prontamente, fior. 180; due camere, cucina, 170. Rivolgersi Madonna Mare 7. 7542

PRONTAMENTE camera ammobiliata, soleggiata, volendo costo. Via Conti 15, piano III, fermata tram. 8544

SIGNORA sola affitta stanza elegantissima uno, due letti, stabile nuovo, mobiglio nuovo, I piano, costo finissimo. Media 16. 7637

27 fiorini affittasi stanzetta, costo, stabile nuovo, mobiglio nuovo, I piano. Media sedici. 7638

BELLISSIME stanze elegantemente ammobiliate, affittansi prontamente, stufa. Spiridione 7, secondo. 7652

VILLINO affittasi prontamente composto di tre camere, camerino, cucina, cantina, giardino cor. 600. Barcola, massimo comfort. Informazioni Zonta 5, piano terra. 8375

STANZA ammobiliata d'affittare. Via Farneto 60, III, destra. 12856

STALLA-rimessa signorili, magazzino affittansi buone condizioni. Via Giulia 59. 7653

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

BOTTIGLIE vuote qualsiasi qualità vendonsi, compransi. Via Ombrelle 5, telefono 1849. 8301

COMPERO catena doppia, anello con diamante per cor. 150, pagamento rateale, mensili 15 corone. Offerte Piccolo «Catena». 8560

COMPERO vestiti usati, stivali, cappotti. Scrivere «Tosolini», via Rivo 4. 7647

CERCASI orologio da muro usato. Via Gatteri 20, II, destra. 7646

COMPERO tutti i giorni vestiti uomo, signora, altri generi. Scorzeria 1, porta 14. Cantarutti. 7625

COMPERO vestiti usati uomo, stivali, cappotti. Scrivere «Viola», S. Servolo 11. 8546

DA vendere un molino sulla strada di Fiume (sul fiume Reka) con cinque pietre per la macinazione; con seghe e macchina per lavorazione dell'orzo. Detto molino ha un'annessa casa con locale adatto per bottega, oppure osteria e quartieri, casa adatta anche per bagni. Stupenda posizione e vicino ferrovia. Informazioni presso Max Dekleva a Britof presso Divaccia. 7622

VENDONSI cartoline Natale, Capodanno, bromuro nere, lucide, colorate, molte specialità. Sorprese, scherzi, rompicapo per tombola Natale. Ingrosso, minuto, prezzi concorrenza. Parini 12, Paruta. 7531

BAEDEKER, Egitto, ben conservato, acquistasi. Gentili offerte sub «Nilo» Piccolo. 7626

VENDESI macchina Singer da calzolaio, in buonissimo stato. 7533

VENDONSI bicicletta germanica, quadri, esclusi rivenditori. Tiziano 2, porta 13. 8566

VENDONSI buonissima occasione, stanza letto completa massiccia, più due eleganti chiffonnieri, sgabelli, lavamano opaco, due materassi lana, armadio 4 cassetti. Canova 21, porta 5. 8551

VENDONSI vestiti, cappotti, impermeabili, stole, stivali uomo, signora, buonissimo stato. Scorzeria 1, porta 13. 7625

PANORAMA mondiale vendesi completo, con serie sul vetro, illuminazione gas. Indirizzo Piccolo. 7540

FALEGNAME vende stanza letto legno duro, lavoro solidissimo. Cecilia 14. 7642

LOCALITA' con acqua, in transito per fabbrica liquori disponibile. Indirizzo Piccolo. 7438

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO napoleone oro uso medaglione. Onesto rinvenitore riceverà mancia essendo cara memoria. Indirizzo Piccolo. 7656

SMARRITA cagnetta piccola Fox-terrier, mantello bianco con macchie nere e caffè. Chi la riporta in via di Scorcola N. 90, presso Ricchetti, riceverà generosa mancia. 8570

SMARRITA chiave col N. 500, Corso, via Ponte rosso. Pregasi portare Piccolo verso mancia. 7623

CORRISPONDENZA

ROMA appassionatissimi infiniti auguri soffro indicibilmente lontana da te; a te la mia vita tutta me stessa. Infuocatissimi. 7651

SIMPATICISSIMA giovane signora benestante sposerebbesi con signore trentenne benestante. Offerte «Verdi» postarestante. 7649

MARGHERITA. **ti auguro felicissime feste Natalizie, sto attendendo tue care nuove.** 8550

FASCINO irresistibile. Grazie tuo pensiero gentile che mi conforta e... amareggia. Attendoti. Mi comprenderai senza ch'io parli?.... Sii felice!!! Appassionati.... M... 7654

1904. Verrai giovedì come stabilito? Nel dubbio attenderò. Se non ci vedremo, ricevi fervidi auguri! Posso lunedì. Ardentissimi.... 8558

LOTTA incessante sospesi partenza. T'accompagno per quel sentiero cosparso di tante bellezze.... nel quale le nostre anime con immensa gioia, unite l'una all'altra, hanno ritrovo costantemente! T'amo! 8563

MARTEDI' **grasso. Buone feste ti augura di tutto cuore colui che t'ama tanto... e che lo fai tanto soffrire...** 8568

GIGIA. Angelo mio, leggesti ieri? Che brutti e melanconici saranno per me questi giorni di festa: non ti vedrò che nella mia fantasia e non saprò niente di te, ma mi sosterrà unicamente la speranza che tu ancora mi vuoi bene e che verranno giorni più belli. Possano queste feste esserti foriere di tutto il bene che ti desidero e persuaderti che il nostro amore non è che una cosa santa. Tesoruccio mio, arrivederci presto. 8556

PINO. Mantengo fedele promessa. Grazie debelliamo. Auguri sinceri Natale. Fides. 12867

7589. Sapendomi caramente ricordato, potreste attendermi venerdì sera ore 8, dove ci siamo conosciuti, portando distintivo fiore bianco, per riconoscervi? Ricambio cordiali auguri, attendo risposta. 1307. 7643

CAPIDORO. Saluti affettuosissimi. Attendoti infallibile oggi 11½ antim. Barriera; fa anche l'impossibile, vederci. Fiducioso. 12863

RAGAZZA bella presenza, seria, stanca dipendere, desidera fare conoscenza con persona seria anche onesto operaio purchè posizione sicura, scopo matrimonio. Anonime respinte. Ventiquattrenne posta centrale. 8543

SIGNORE giovane, intelligente, desidera contrarre matrimonio con signorina o vedova che possieda un piccolo capitale. Offerte sub «Carlo» fermo posta Stadion. 8555

MIA non più. Gentili e graditissime cartoline fecermi immenso piacere, ringrazio auguri. Per evitare equivoco scrivimi; inserzione giornale sei stata tu? Sempre mia???? Ora e sempre. 8539

SIGNORINA, provinciale, trentaduenne, 12 mila corone dote, professione, sana, affettuosa, gode stima, alta protezione, improvvisamente perduti genitori, mariterebbesi in breve con impiegato 30-40 anni, minimo 200 corone mensili, diritto pensione, di nobile carattere. Non inviare anonime. Ritiro venerdì posta Tergesteo. Fatima. 8536

ROMA. In questo giorno di beatitudine per gli altri, tristissimo per me, accetta il mio augurio appassionato unito a dolcissimi pensieri. Deliziosa luce radiosa dell'anima mia, conquisa da un fascino sublime, più che mai ricordati, che vi è un povero cuore che sospira per te e non trova pace che con te. Tutto, tutto, come mi vuoi. 7648

REGINA. «Ti me vol ben?» Ma si!... «Giurime!» Giuro sulle... «Quala xe la prima persona per ti?» Ma ti! «Giurime!» Giuro sulle... e bone feste! 8569

ROSA. I più dolci, affettuosi dalla tutta tua. 7655

ANGELO biondo sentiti ringraziamenti e tanti ardentissimi dal Vostro C. Augusto. 7658

YGMEINNICHT. Anche da lontano sentiti auguri. C. I. C. 8571

PINI. Ti auguro di passare felicemente le feste. 8570

GRAZIE degli auguri. Auguro altrettanto buone feste. Non ho dimenticato... Penso sempre Lei. 7628

F. B. Vi auguro buone feste e felice anno novello, e per me resta triste come sino ora. G. 8537

9? Invano mi recai questi giorni alla posta. Prego gentilmente una risposta che attendo impazientemente. Saluti ?? 8548

OPERAIA sposerebbe operaio vedovo oltre cinquant'anni. Scrivere «Operaia» posta centrale. 8553

ORTENSIA prima. Ritira posta centrale, sotto antico mio indirizzo oggetto vetrina. 7640

TERIQUINDICI. Sperava finalmente lieti questi giorni, ma fatalità volle che ripiombasse tutto nelle tenebre! 7634

LOLA carissima. A te giungano graditi gli auguri più cordiali e più sinceri del tuo affezionatissimo. 7645

LUCIA. Lettera Corsia Stadion. 8538

CICLAMO 60. Auguro possiate trascorrere il Natale bene, allegramente e spensieratamente. 7641

DENARO ricevesi dalla Banca e Cambiovalute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria rendita, obbligazioni austriache. 10567

DITTA in caffè con primissima clientela annuo, giro circa 100 mila, cerca socio capitale. Offerte al Piccolo sub «Montanistica». 7631

CAPITALISTA cercasi disponga 25.000 per rilevare o 15.000 per associarsi azienda avviatissima, lucrosissima. Offerte «Cassetta postale 10» Pola. 8567

CREDITO personale per impiegati, ufficiali, maestri ecc. Il Consorzio indipendente della Società degl'impiegati, per risparmi ed antecipazioni, accorda alle più vantaggiose condizioni, prestiti personali, anche verso pagamenti a lunga scadenza. Agenti sono esclusi. Indirizzi dei consortisti vengono indicati, a richiesta, gratuitamente dalla «Zentralleitung des Beamten-Vereines», Vienna, Wipplingerstrasse 25. 58064

CERCANSI quattro mutui in secondo luogo nell'importo complessivo di cor. 120.000, escluso mediatori. Indirizzo Piccolo. 7504

CAPITALI disponibili per intavolazioni. Beccherie 7, I, ore 1-2. 7564

DISORDINI! **Portogallo, Lisbona. Cinquanta recentissime vedute. Re, regina, arena, cimiteri, teatri, musei, ecc. Movimenti popolari ponte crollato, porto. Panorama mondiale.** 7644

ORCHESTRINA pianisti ecc. per feste da ballo, concerti. Corso 26, I. 7635

RICAMATRICE assume lavori, esattezza, buon prezzo. Gatteri 23, II, porta 11. 8540

SEMBIANZA avvenente, pelle morbida, carnagione florida procura distinta signorina coi miglior mezzi moderni, suggeriti dall'estetica. Scrivere «Esperta» Piccolo. 8562

NUOVA legge sul vino centesimi 60, Provincia 70. Libreria Chiopris. 8559

RECLAM Universalbibliothek completamente assortita. Catalogo gratis. Libreria Chiopris. 7527

ABBONAMENTI a giornali tanto letterari che di mode assume la libreria Chiopris. 7527

POULARDS, polli, galline, dindi, dindiette, uova (da tè), salumerie e conserve a prezzi convenientissimi. Via Campanile 15 (Ponterosso). 10673

LEVATRICE Rosa Vianello, S. Silvestro 1420, Venezia, tiene gestanti, igiene scrupolosa, cure affettuose, condizioni vantaggiosissime. 8452

MIGLIAIA di gonne taglio francese concorrenza a tutte le fabbriche austriache da fiorini 1.60, 2.50, 3.50, 5.50, 7.50 fino a fiorini 20. Jesa, Barriera 15. 11643

VINO delle proprie campagne vendesi da pasto, refosco e moscato «asciutto» in bottiglie. Via Tintore 8, servizio domicilio. 8319

OCCASIONE orologi d'ogni genere a veri prezzi di fabbrica presso orologiaio Pino. Vincenzo Bellini 13. 8445

PIANINI, pianoforti Mignon, firme mondiali in ogni stile, prezzi mitissimi. Rinomato stabilimento Warbinek, Piazza Goldoni 12. 8529

REGALI feste splendidi preziosi, acquistati Monte, vendo occasione. Piazza Borsa nove. 6736

GUIDA popolare triestina pel 1908 contenente: calendario con notiziario, indirizzo ed orario di tutte le Autorità, uffici, istituzioni, società, avvocati, medici, notai, negozianti ed esercenti raccomandati; tariffe diverse, orari ferroviari coi prezzi dei biglietti ed infine un emporio di altri dati utili per la vita quotidiana del pubblico. Bel volume di pagine 256 solidamente rilegato contenente una pianta stradale di Trieste, le piante dei teatri ed una carta ferroviaria. Vendesi nelle librerie, cartolerie, cor. una, e nella libreria, Corso 31.

ORARIO ferroviario Peterlin per l'Austria e Italia, con pianta e prezzi, vendesi nelle librerie, spacci tabacchi e stazioni centesimi 30. 5296

ARGENTERIE diverse adatte per regali. Guglielmo Bruni gioielliere, Corso 5. 4688

NATALE splendidi oggetti oro, argento, massimo buon prezzo vende orologiaio de Gioia. San Sebastiano. 7004

REFOSCO vecchio fior. 1; marsala fior. 1; Vermouth soldi 80. Via Caserma 13, Suban. 7573

TRATTORIA con giardino, stazione tramvai, Sant'Andrea, angolo Vicolo dell'Officina, eccellenti vini, ottima cucina italiana, tedesca, si raccomanda nuovo trattore. 7580

DEPOSITO burro cotto delle Alpi 1.40, pollame 1.10, capponi, lepri stiriani. Salumeria via Caserma 13. 7572

Trattoria „ALLA CARMEN"

(ex CONTINENTALE)

Via Torre Bianca N. 36

Locale fornito di ottima cucina, vini scelti, Birra di Monaco et à la Pilsen di di prima qualità.

In occasione delle prossime feste, il ocale rimarrà aperto sino alle ore **3 ant.**

Si raccomanda la proprietaria

Maria Vascellari.

Restaurant Alle Antiche Mura

a MONFALCONE

con cucina eccellente e cantina insuperabile.

Specialità in SALUMERIE squisite

fra cui le ormai rinomate **SALSICCIE.**

PREZZI MITI. SERVIZIO INAPPUNTABILE.

Si assumono ordinazioni di pranzi, cene e banchetti per qualunque numero di coperti.

CAFFÈ-BUFFET SPORTIVO

Acquedotto 19.

I più fini LIQUORI e VINI, eccellente CAFFÈ CIBI FREDDI. — Prezzi miti.

BREVETTI

procura l'ingegnere

J. Knöpfelmacher

PERITO GIURATO E APPROVATO PER BREVETTI

Vienna II, Praterstrasse 37. Telef. 22132.

PUNCH MILANESE

SPECIALITÀ

servito caldo, al bicchiere 24 cent.

Bottiglie da un litro per famiglia Cor. 3

— nel —

BAR MILANESE

annesso al CAFFÈ DIANA

Via S. Giovanni 16

BIRRA - CAFFÈ - LIQUORI.

Servizio inappuntabile.

LUXARDO

MARASCHINO di ZARA

Questo Liquore rinomato non dovrebbe mancare a nessuna mensa.

PRESTITI! ANTECIPAZIONI! CREDITI!

per impiegati, ufficiali, privati! condizioni favorevoli. Restituzione a scadenza di parecchi anni, disbrigo sollecito, nessuna spesa di anticipo. I massimi importi per usufrutti, legali, depositi. Scrivere sub «Secretär» all'Uf. annunzi M. Dukes Nachf., Vienna, I/I. Corrisp. in tedesco.

LEOPOLDO WEIS

sensale di stabili, mutui ed intavolazioni

tiene magazzini pronti e per il 24 Agosto

RECAPITO

Caffè „Ai Portici di Chiozza" - Tel. 400

GOTTA, REUMATISMI, SCIATICA, NEVRALGIE

GUARITI!

Il trattore *Schmickl-Graz* scrive: 6 bagni col sale di Meschnak mi hanno guarito dalla forte affezione di gotta che mi perseguitava da 15 anni.

La signora *Darleitner-Graz* scrive: Dopo 12 bagni col sale di Meschnak, fui liberata completamente dai dolori reumatici, che mi tormentavano da due anni.

Il dott. *Just-Graz*, dice: Il sale di Meschnak per bagno, si è dimostrato di un'efficacia sorprendente per curare la gotta ed il reumatismo.

Il dott. *Hieber-Graz*, dice: Coi bagni di sale di Meschnak ho ottenuto buonissimi risultati in casi di reumatismo, ed infiammazione cronica delle articolazioni.

Il dott. *Karabinski-Czernelta*, scrive: Io usai il sale di Meschnak per mia moglie che soffriva da anni di artrite, ed ebbi ottimo effetto.

Un pacchetto, per un bagno parziale, due pacchetti per un bagno completo. Prezzo centesimi 60 al pacchetto.

MONOPOLIO:

Grazer-Drogenhaus - Graz, Sackstrasse 3.

Macchine per laterizi

Installazioni complete DI FABBRICHE DI LATERIZI

fornisce come specialità

Ludwig Hinterschweiger jun.



Fonderia e Fabbrica Macchine „Marie-Valerie Hütte,

LICHTENEGG presso WELS (Austria sup.)

Preventivi, campione di compressione e di bruciatura, gratis.

Rappresentante: Ingegn. Giuseppe Tabouret

Trieste - Androna S. Giustina N. 6.

SCIATICHE — NEVRALGIE — in tutte le farmacie — LIQUORE GODINA — GOTTA — REUMATISMI

preparato dai farmacisti R. e G. Godina - Trieste. Prezzo d'una bot. Cor. 1.40. Fuori di Trieste non si spediscono meno di 4 bot. verso rivalsa e previo invio di Cor. 7

I BAMBINI DEBOLI

E MALATICI

si rimettono in breve con l'uso della

EMULSIONE GODINA con

PANCREATINA

perchè questa **EMULSIONE**

◆ È L'UNICO PREPARATO DI OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO che viene preso senza ripugnanza dai bambini;

perchè questa **EMULSIONE**

◆ È L'UNICO PREPARATO DI OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO che per il suo originale contenuto di PANCREATINA viene perfettamente tollerato e digerito;

perchè questa **EMULSIONE**

◆ FAVORISCE il normale sviluppo scheletrico dei bambini per il suo contenuto di ipofosfito e fosfato di calce.

★

Prezzo Cor. 2.— la bott.

Spedizioni di 2 bottiglie verso rivalsa Cor. 5.20 franco.

★

Trovasi presso i produttori

R. & G. GODINA - TRIESTE

Farmacia «Alla Madonna della Salute» (S. Giacomo)

Farmacia «All'Igea» (Via Farneto 4)

ed in tutte le farmacie di Trieste e fuori

Il miglior **RUHM** ed i più eccellenti **LIQUORI**

di qualunque qualità si trovano nella Drogheria di

GIOV. CILLIA, via Gioachino Rossini 14

La Ditta EMILIO SEGRÈ

ha aperto le seguenti FILIALI:

Riva Pescatori 8, angolo via Annunziata e via Giuseppe Parini N. 14

ove terrà un ricco assortimento di

LEGNAMI DELLA CARINZIA a prezzi di concorrenza

CANTINA SOCIALE COOPERATIVA - BUIE

Consorzio registrato a garanzia limitata

RAPPRESENTANZA GENERALE PER TRIESTE

Via Farneto N. 12

Telefono N. 1642

Vini filtrati, di tipo costante

garantiti GENUINI

confezionati secondo le migliori regole dell'enologia moderna.

Refosco - Rosato - Moscato - Bianco secco

ACCURATO SERVIZIO A DOMICILIO! CONTRATTI DI FORNITURA.

Si stabiliscono prezzi costanti annuali. Servizio diretto in propri vagoni

STIVALI AMERICANI



pelle Box-Kalf

Corone 15 Corone

Calzoleria Mödling

Corso 27 e via Cavana 11

Nel 1777 fu fondata la Casa

Ant.º Bischoff

Trieste

Vini

Acquaviti

Liquori

Bibite senza alcool

Tè

Catalogo gratis

Giuseppe Bolaffio

BANCA E CAMBIO VALUTE IN TRIESTE

RICEVE IN CONTO CORRENTE O BANCO-GIRO

VERSAMENTI DI DENARO PAGANDO IL

5%

D'INTERESSE. — LIBRETTI-CHÈQUES GRATIS